

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
AD INDIRIZZO MUSICALE  
"Cardinale G. B. DUSMET"**



**NICOLOSI**



**PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA  
2016-2019**

---

**LA SCUOLA NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA**

**PER APPRENDERE E PER STARE NEL MONDO**

**Collegio Docenti - Delibera Verbale n. 6 del 14/01/2016**

**Consiglio di Istituto - Delibera n. 7 Verbale n. 3 del 14/01/2016**

## **INDICE DELLE SEZIONI E DEI PARAGRAFI**

### **PREMESSA**

#### **SEZIONE 1. CURRICOLO**

- 1.1 CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE
- 1.2 CURRICOLO VERTICALE
- 1.3 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
- 1.4 COMPETENZE TRASVERSALI
- 1.5 CITTANINANZA
- 1.6 INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE
- 1.7 INTEGRAZIONE OFFERTA FORMATIVA

#### **SEZIONE 2. QUALITÀ DELLA DIDATTICA**

- 2.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### **SEZIONE 3. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

- 3.1 PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE
- 3.2 ARTICOLAZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE
- 3.3 SCELTE METODOLOGICHE
- 3.4 LABORATORI
- 3.5 SCUOLA DIGITALE
- 3.6 LA LIM IN CLASSE
- 3.7 LA SICUREZZA

#### **SEZIONE 4. VALUTAZIONE**

- 4.1 VALUTAZIONE ALUNNI
- 4.2 MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

#### **SEZIONE 5. ASSETTI ORGANIZZATIVI**

- 5.1 LA GOVERNANCE
- 5.2 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI
- 5.3 ORGANIZZAZIONE P.D.M E P.T.O.F.
- 5.4 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- 5.5 RAPPORTI CON IL TERRITORIO
- 5.6 LA COMUNICAZIONE E LA DEMATERIALIZZAZIONE
- 5.7 SALVAGUARDIA DELLA PRIVACY

#### **SEZIONE 6. PREVISIONE OFFERTA FORMATIVA EXTRASCOLASTICA**

- 6.1 PROGETTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

#### **SEZIONE 7. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

- 7.1 DOCENTI
- 7.2 PERSONALE ATA

#### **SEZIONE 8. FABBISOGNO DI ORGANICO**

- 8.1 ORGANICO DI DIRITTO
- 8.2 ORGANICO DELL'AUTONOMIA (POTENZIAMENTO)

#### **SEZIONE 9. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE E MATERIALI**

## PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n.107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici –istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Sentiti i pareri degli Enti Locali, delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, operanti nel territorio espressi nella conferenza dei servizi di giorno 20/10/2015;

il Collegio dei docenti elabora il **PTOF** per gli anni scolastici **2016/2017, 2017/2018, 2018/2019**

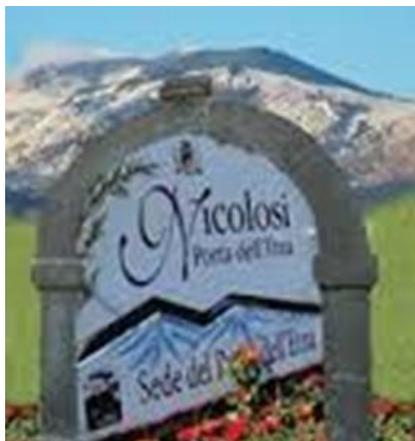
IL PTOF .... ESPRESSIONE DI AUTONOMIA

IL PTOF DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione.

Costituisce il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale della scuola in cui si evidenziano:

- l'ispirazione culturale- pedagogica dell'Istituto Comprensivo
- i collegamenti con gli enti territoriali
- l'unità didattico-organizzativa dell'istituzione scolastica, come evidenziato nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum
- le basi e gli indirizzi programmatici ed organizzativi
- le scelte didattiche che hanno valore pluriennale
- le integrazioni del curriculum su temi di carattere culturale, ambientale e sociale
- la centralità dell'alunno nel processo di formazione
- la valorizzazione della professionalità docente e degli operatori scolastici



## NICOLOSI

Autentica "PORTA DELL'ETNA" è stata meta apprezzata di scrittori, scienziati, pittori e uomini di cultura e continua ad essere polo di attrazione turistica e culturale .

Il paese sorge a fianco dei Monti Rossi e attualmente conta circa 7000 abitanti. È sede del Parco dell'Etna ed è un centro turistico sia invernale che estivo.

Il vulcano Etna, a pochi km di distanza da Nicolosi, oggi riconosciuto patrimonio dell'UNESCO, costituisce una forte attrazione mondiale con buona ricaduta economica sul paese.

L'Istituto Comprensivo, nell'ottica dell'autonomia, si rapporta con la realtà territoriale per far conoscere all'esterno le proprie attività e i propri progetti.

L'Istituto si relaziona in primo luogo con l'Amministrazione Comunale e i suoi uffici, ma anche con gli enti, le agenzie e le diverse associazioni, quali: la stazione dei Carabinieri, la Forestale, la Guardia di Finanza, l'Ente Parco dell'Etna la Sede regionale di Vulcanologia, la Misericordia e la Protezione civile.

Nel Comune sorgono varie strutture sportive e culturali: Museo della civiltà contadina, Museo vulcanologico, Associazioni sportive, Piscina comunale, Centro congressi, Funivia dell'Etna, Impianti sciistici.

## ASPETTATIVE DELLE FAMIGLIE

Le rilevazioni dei bisogni relative alle aspettative delle famiglie sono riconducibili ad un tipo di scuola che sia:

- qualitativamente elevata e insieme attenta alle esigenze specifiche di tutti gli alunni
- aperta al dialogo
- caratterizzata da un'ampia presenza di attività laboratoriali
- dotata di valide attrezzature e di locali adeguati allo svolgimento anche di attività diverse
- attenta alle problematiche presenti nel territorio
- trasparente nella gestione dell'offerta formativa

## ESIGENZE FORMATIVE E BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI

Per quanto riguarda la popolazione dai tre ai quattordici anni, le esigenze formative e i bisogni educativi sono i seguenti:

- valorizzare il territorio e la sua conoscenza dal punto di vista fisico , antropologico e storico in quanto fondamentali per la costruzione dell'identità culturale e il senso di appartenenza alla comunità civile
- offrire momenti e spazi di aggregazione

### Piano affettivo-relazionale :

- Comunicare in un ambito sereno, rassicurante, stimolante



- Socializzare
- Sviluppare la propria identità
- Maturare capacità di interagire e di collaborare
- Sviluppare l'autonomia
- Ricavare motivazione e soddisfazione nel lavoro e nell'impegno

### **Piano socio-culturale**

- Ampliare la competenza linguistica
- Praticare un primo approccio significativo alle nuove tecnologie
- Conoscere e vivere il territorio
- Ampliare le esperienze culturali
- Acquisire il senso civico e la consapevolezza di essere partecipi di una collettività
- Acquisire comportamenti corretti per la tutela della salute



### **LA MISSION**

L'Istituto Comprensivo "Dusmet" si propone di:

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento individuali
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica
- Educare alla cittadinanza attiva
- Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo

### **LA VISION**

La realizzazione del Piano garantisce:

- la partecipazione degli organi collegiali
- l'integrazione delle risorse e il migliore utilizzo delle strutture
- l'introduzione delle tecnologie innovative
- l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

ATTRAVERSO:

### **La flessibilità organizzativa**

- Articolazione oraria con scansione settimanale delle singole discipline
- Introduzione di nuove tecnologie didattiche
- Modalità di impiego dei docenti flessibile e differenziata in relazione alle competenze professionali, funzionali alle linee progettuali e organizzative dell'Istituto Comprensivo
- Attivazione di progetti didattici personalizzati, di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento

### **L'integrazione**

- Coerenza progettuale delle varie iniziative che si collocano nell'ambito di una cornice organizzativa unitaria dell'I.C.
- Iniziative di collaborazione con altre Istituzioni scolastiche, con Enti presenti sul territorio, ASL, Associazioni.
- Coesione tra le diverse professionalità dei tre ordini di scuole.
- Risorse professionali, strumentali e finanziarie.

### **La responsabilità**

- Progettualità trasferibile su un piano di fattibilità
- Previsione di indicatori di efficienza, efficacia e produttività per la verifica del sistema
- Sinergia tra autovalutazione, valutazione interna ed esterna, rendicontazione sociale.

## **SEZIONE 1 IL CURRICOLO**

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa”

La nostra scuola pone le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, in tal modo fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere.

L'elaborazione del curricolo delinea gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si trovano a vivere e a operare.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi il nostro istituto intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Le finalità della scuola vengono definite a partire dalla persona che apprende e tengono conto:

- della singolarità e complessità di ogni persona
- della sua articolata identità
- delle sue aspirazioni e capacità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione

L'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici.

In questa prospettiva sono stati elaborati i progetti educativi e didattici con chiara definizione degli obiettivi, in relazione ai bisogni formativi dei bambini e degli adolescenti, valorizzando i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

Nella predisposizione del curricolo si fa riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.



## 1.1 CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Il corso ad Indirizzo Musicale offre la possibilità di intraprendere lo studio di uno dei seguenti strumenti:

**pianoforte, arpa, flauto traverso e clarinetto.**

Lo studio di uno strumento musicale occupa un ruolo fondamentale nella formazione della personalità del preadolescente, valido per lo sviluppo della creatività e della socializzazione. La pratica strumentale, individuale e d'insieme, favorisce innumerevoli processi formativi e contribuisce allo sviluppo della socializzazione e della creatività.

Grazie a lezioni individuali e personalizzate, lo studio dello strumento musicale è funzionale alla prosecuzione degli studi, sia a livello amatoriale sia a livello professionale, secondo le attitudini e le aspirazioni dell'alunno. Lo studio può essere propedeutico ad una prosecuzione presso scuole specializzate, come il Conservatorio o i Licei musicali, ma in ogni caso, può fornire una solida preparazione di base in campo musicale.

La scelta di tale indirizzo impegna l'alunno alla frequenza obbligatoria del corso per l'intero triennio. Lo studio dello strumento viene valutato alla pari delle altre discipline curriculari ed è materia d'esame. Tutti gli alunni che frequentano l'indirizzo musicale faranno parte dell'orchestra della scuola ed avranno l'opportunità di svolgere durante l'anno scolastico attività performative partecipando a concerti e concorsi musicali. Il corso ha dato la possibilità ai ragazzi di partecipare a concorsi di rilievo nazionale conseguendo eccellenti risultati.

Ogni alunno svolgerà n. 3 ore settimanali: una individuale di strumento e due di musica d'insieme. Per accedere al corso di strumento musicale si deve sostenere preliminarmente una prova selettiva orientativo-attitudinale.



## 1.2 IL CURRICOLO VERTICALE

Nel nostro istituto comprensivo la progettazione di un unico curriculum verticale costituisce uno dei traguardi dell'intero processo di miglioramento.

Alla luce delle Indicazioni Nazionali del 2012 e delle Competenze-chiave europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2006), l'Istituto Comprensivo "Cardinale DUSMET" ritiene fondamentale procedere alla costruzione e al coordinamento del curriculum verticale, sia sul piano teorico che su quello metodologico-operativo.

Ciò nella convinzione che la continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno "sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto", il quale, pur nelle varie tappe evolutive e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

L'Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale, istituendo un'apposita Commissione con il compito di tradurre in termini operativi le Finalità e i Traguardi che diano identità alla nostra Istituzione.

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali 'comuni' garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo in quanto facilita, da una parte, il raccordo dei vari passaggi degli ordini di scuola, e consente, dall'altra, di definire con attenzione gli snodi formativi disciplinari e trasversali all'interno del singolo segmento di istruzione. L'elaborazione del curriculum verticale permette pertanto di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un **percorso formativo unitario** contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto.

CAMPI DI ESPERIENZA					
<b>INFANZIA</b>	I DISCORSI E LA PAROLE	LA CONOSCENZA DEL MONDO	IL SE' E L'ALTRO	IL CORPO E IL MOVIMENTO	IMMAGINI SUONI E COLORI
 <b>DISCIPLINE</b>					
<b>PRIMARIA</b>	ITALIANO INGLESE	MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA	STORIA GEOGRAFIA RELIGIONE	EDUCAZIONE FISICA	ARTE E IMMAGINE MUSICA
 <b>DISCIPLINE</b>					
<b>SECONDARIA</b>	ITALIANO INGLESE	MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA	STORIA GEOGRAFIA RELIGIONE	EDUCAZIONE FISICA	ARTE E IMMAGINE MUSICA

## **1.3 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

### **LA CONTINUITÀ**

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità educative.

La necessità del raccordo e della continuità del percorso formativo della scuola si coniuga con il dovere di un'accoglienza continua e costante.

Progettare e attuare percorsi che favoriscono la "transizione" significa per la nostra scuola organizzare, curare e tenere sotto controllo questo delicato momento, carico di emozioni ed aspettative, creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto ad accogliere alunni e genitori.

È indispensabile che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo al centro della loro attenzione il bambino.

Il nostro progetto formativo non può trascurare pertanto la continuità, intesa come capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni.

### **FINALITA' GENERALI**

Il progetto, in conformità con la legislazione vigente, si propone di:

- Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica
- Garantire la continuità del processo educativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti
- Realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per agevolare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, fino alla scuola secondaria
- Rispondere all'esigenza prioritaria di integrazione e prevenzione del disagio, poiché l'alunno che vive serenamente la realtà scolastica ha i presupposti per consolidare l'autostima, utilizzare nuove forme di comunicazione, raggiungere il successo personale e scolastico

### **OBIETTIVI**

- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini della scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale.
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola-famiglia.
- Potenziare la voglia di "crescere", cambiare e diventare sempre più autonomi.
- Salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta in sé.
- Favorire il passaggio da una struttura all'altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio

### **ATTIVITA'**

Al fine di rispondere ai bisogni del bambino è necessario che tra i docenti dei diversi ordini di scuola si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura " della continuità. Un'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e che di conseguenza prevede sempre un collegamento tra un "prima e un dopo" attraverso la pratica di attività comuni e collegiali.

## L'ORIENTAMENTO

“Imparare a scegliere vuol dire imparare ad essere consapevoli di ciò che si potrà ottenere e di ciò che sicuramente si perderà. Vuol dire sapere fino a dove si può arrivare ed essere consapevoli del percorso da effettuare”

L'Orientamento costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo. Realizzarlo nella scuola vuol dire promuovere la riflessione dello studente sulle motivazioni delle proprie scelte e fornirgli gradualmente tutte le informazioni sull'ambiente in cui vive e sui mutamenti culturali e socio-economici, in modo da poter operare scelte responsabili e consapevoli per il proprio futuro sia di studente che di adulto.

Interesserà gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, si prevedono, in diversi momenti, incontri orientativi con docenti referenti degli Istituti Superiori presenti nel territorio.

Dal mese di novembre sono previsti degli “OPEN DAYS” che consentiranno ad alunni e genitori di incontrare, sia nella nostra scuola sia negli istituti superiori, i docenti referenti per informazioni più dettagliate.



### 1.4 LE COMPETENZE TRASVERSALI

Le **competenze trasversali** rappresentano quel **bagaglio di conoscenze, abilità e qualità** che l'alunno acquisisce nelle sue esperienze.

La scuola, attraverso le molteplicità ed in un clima relazionale positivo si propone l'obiettivo formativo di sviluppare:

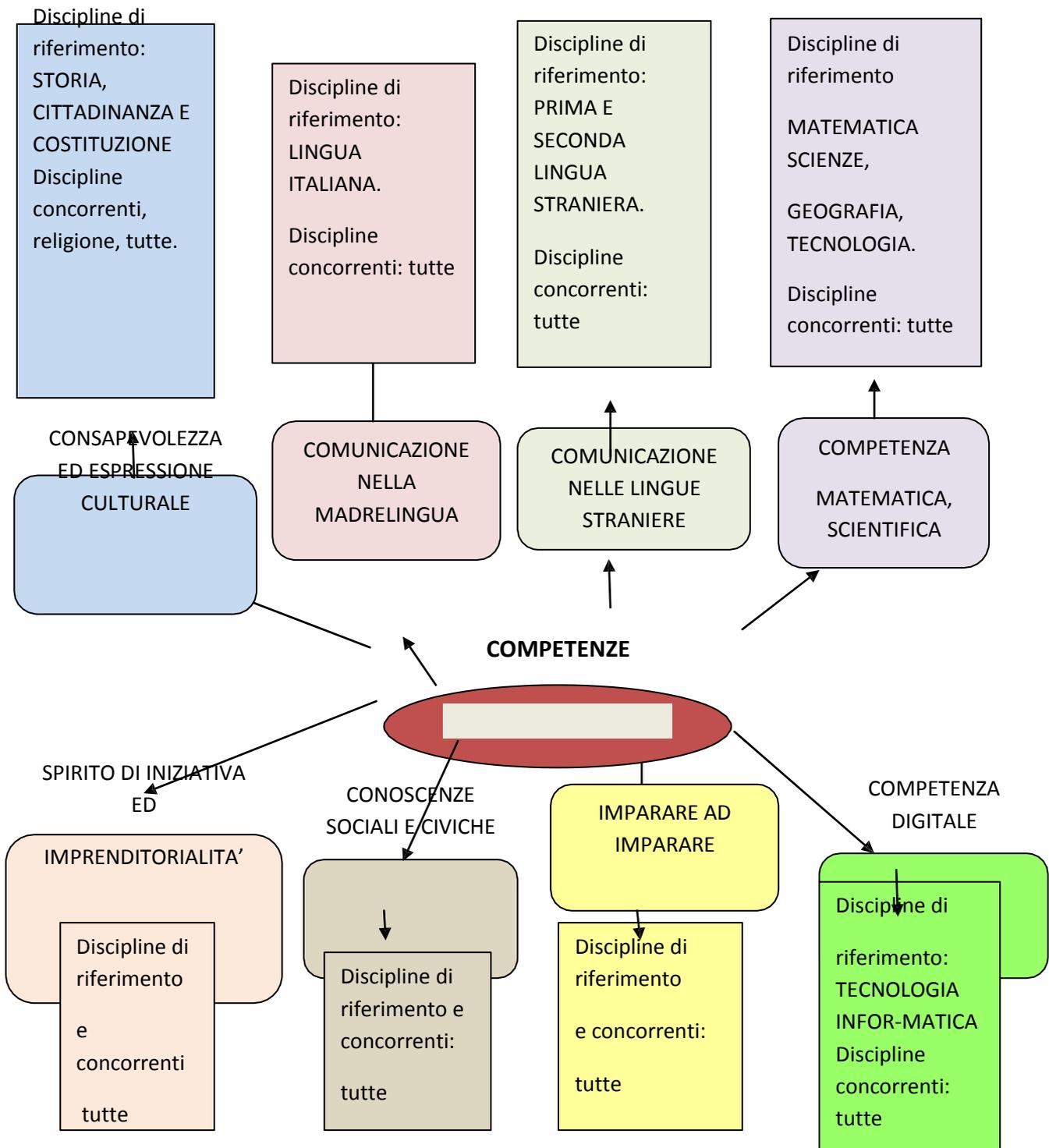
Le **Competenze Personali** cioè la gestione di sé e delle proprie emozioni.

**Le Competenze Relazionali** come capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle loro caratteristiche e al loro ruolo.

Le **Competenze Cognitive** cioè la capacità di analisi e di sintesi, indispensabili in un contesto come quello attuale in cui siamo inondati da informazioni che vanno analizzate in modo critico e poi sintetizzate in modo funzionale alle proprie esigenze. E la capacità di trovare soluzioni quanto più possibile semplici a problemi complessi (problem solving).

Le **Competenze Organizzative** che sono quelle più “operative” e vengono messe in campo quando si passa dall'ideazione alla realizzazione concreta.

**DISCIPLINE RELATIVE ALLE COMPETENZE  
PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**



## 1.5 LA CITTADINANZA ATTIVA

DIVENTARE CITTADINI EDUCANDO ALLA DEMOCRAZIA E ALLA LEGALITÀ

### OBIETTIVI

#### MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

- Promozione della vita di relazione
- Stima di sé
- Fiducia nelle proprie capacità
- Espressione e controllo delle emozioni
- Maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico
- Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali

#### CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

- Sviluppo della libertà di pensiero
- Rispetto dei valori
- Presa di coscienza della realtà
- Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo
- Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli

#### SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE

- Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà

#### SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche
- Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà
- Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare"
- Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione

#### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Conoscenza delle regole del vivere insieme
- Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà
- Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità
- Valorizzazione delle diverse identità
- Conoscenza del dettato costituzionale, in particolare dei diritti e doveri fondamentali
- Cura dei valori della Costituzione

### ATTIVITÀ

Iniziative atte a promuovere la partecipazione consapevole, solidale e responsabile alla vita della comunità, in coerenza con i principi fondamentali della Costituzione italiana:

**approfondimento** di tematiche particolari collegate ai diritti umani ed al senso civico; visite a sedi istituzionali locali, nazionali e internazionali;

**esperienze** di progettazione partecipata;

**creazione** di Associazioni Cooperative Scolastiche;

**esperienze collettive di memoria storica** (celebrazione di ricorrenze e festività)





## **PROGETTI CHE FAVORISCONO LA FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA**

### **BABY CONSIGLIO COMUNALE: "amministratori del futuro"**

L'Istituto Comprensivo inserisce nel Piano dell'Offerta Formativa il progetto "Baby Consiglio Comunale: Amministratori del Futuro" prospettando la collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Nicolosi e con i vari enti territoriali.

Il fine è altamente educativo e formativo: Recuperare il senso della cittadinanza e dell'appartenenza alle Istituzioni attraverso una partecipazione attiva e un continuo confronto con i valori della Costituzione nella consapevolezza, che solo impegnandosi a viverli nella quotidianità si rimuovono gli ostacoli, concorrendo "al progresso materiale e spirituale della società"

Il Progetto stimola gli studenti:

- ad una esperienza di democrazia;
- a riflettere sulle problematiche locali, prospettandone soluzioni;
- a darsi delle regole;
- a saper risolvere eventuali difficoltà

#### **DESTINATARI**

Gli alunni della classi quinte della Scuola Primaria

Gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado

TEMPI DI ATTUAZIONE: l'intero anno scolastico per una durata triennale.

#### **ATTIVITÀ ANNUALE DEL BABY CONSIGLIO**

- Riunioni periodiche in ambito scolastico del baby-consiglio, con l'ausilio della Funzione Strumentale, per la discussione dei punti del programma, l'organizzazione delle iniziative particolari, l'attività di raccordo con le autorità scolastiche e le istituzioni locali
- Presentazione ufficiale del Baby-Consiglio, della Giunta e del B. S. nell'aula consiliare del Comune
- Visite guidate del baby-consiglio e/o dei gruppi di classe interessati al progetto, agli uffici comunali, d'intesa con l'Assessorato alla Scuola
- Possibili incontri o contatti con singoli amministratori
- Partecipazione a iniziative e manifestazioni a livello locale
- Partecipazione ad una seduta del Consiglio Comunale
- Incontri con i Baby Sindaci e Consigli Comunali delle scuole del territorio.

#### **GEMELLAGGIO**

Il Comune di Nicolosi è gemellato dal settembre 2001 con Città Sant'Angelo, uno dei Borghi più belli d'Italia, comune abruzzese posto tra il mare e le pendici degli Appennini, in provincia di Pescara. La scuola partecipa alle diverse iniziative di interscambio turistico, culturale ed artistico. Nell'ambito degli scambi socio-culturali è previsto il viaggio d'istruzione per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.



## 1.6 INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE

### PIANO PER L'INCLUSIVITA'

La scuola italiana negli ultimi anni è andata incontro a grandi cambiamenti per garantire a tutti gli alunni un ambiente accogliente in cui realizzare il proprio percorso formativo e didattico a prescindere dalle diversità funzionali e dai bisogni specifici.

L'offerta di una **scuola inclusiva** capace di accompagnare gli studenti nella crescita personale, sociale e formativa si articola su vari livelli e necessita di diversi strumenti. Per aiutare le istituzioni scolastiche in questo compito, è stata creata una rete di supporto territoriale, che sarà oggetto di ulteriore riordino, per la condivisione delle problematiche e la gestione delle risorse disponibili.

I docenti hanno così a disposizione una struttura diffusa capillarmente che si propone come punto di riferimento per i **Bisogni Educativi Speciali**. Tale supporto si articola a livello di singola scuola con i Gruppi di Lavoro sull'Handicap (**GLHO**) e i **Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**; a livello distrettuale con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI); a livello provinciale con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e con i Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali (GLIP) e, infine, a livello regionale, con i Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali (GLIR). A fare da raccordo tra questi organismi sono gli Uffici Scolastici Regionali e, a livello nazionale, il Coordinamento nazionale dei CTS, istituito presso il Miur.



I Gruppi di Lavoro sull'Handicap Operativi si riuniscono per le problematiche di un singolo alunno. Sono formati dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dai genitori dell'alunno e dal personale sanitario. Hanno il compito di redigere il **Piano Educativo Individualizzato** e di verificarne l'efficacia per un percorso formativo dell'alunno con disabilità che garantisca lo sviluppo delle sue potenzialità. A tale scopo possono formulare delle proposte ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione su effettive esigenze emerse nel Piano Educativo Individualizzato.

I Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI) sostituiscono i GLH di istituto e ne estendono le competenze a tutti gli alunni con BES ("**alunni con bisogni educativi speciali**") . Sono formati dal Dirigente scolastico, da docenti curricolari e di sostegno, da genitori e da rappresentanti del Consiglio d'istituto e possono avvalersi della consulenza di esperti. Le loro funzioni sono articolate nella CM 8/2013: rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattici-educativi posti in essere, confronto sui casi e consulenza, rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

I Centri Territoriali per l'Inclusione possono essere organizzati a livello di rete territoriale e assorbono le funzioni dei Centri territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e i Centri territoriali di risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Sono composti da

docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, "al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata".

### **GOSP** (Gruppo operativo di supporto psicopedagogico)

#### Art.1- Costituzione

Il Dirigente Scolastico, costituisce il GOSP, un gruppo di lavoro i cui membri si interfacciano con le attività dell'Osservatorio Integrato d'Area per la dispersione scolastica e il successo formativo.

#### Art.2-Composizione CABINA DI REGIA GOSP

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede: Prof.ssa Concetta Mosca
- Prof.ssa Venera Bonaccorsi (Funzione strumentale Area 1 - referente dispersione)
- Prof.ssa Giuseppina Raciti ( docente referente sostegno)
- Prof.ssa Rosa Maria Avanzato (docente utilizzato nominato dall'UST)

#### Art.3- Competenze

Il GOSP d'Istituto svolge le seguenti funzioni:

- Accoglienza delle segnalazioni;
- Individuazione attori e modalità della presa in carico;
- Raccolta dati e monitoraggio.

Il modello d'intervento per la presa in carico delle situazioni problematiche in ambito scolastico prevede una serie di passaggi, in cui risulta centrale il ruolo del GOSP.

Nella prima fase, il Dirigente Scolastico\Consiglio di classe - interclasse\docente coordinatore effettua la segnalazione al GOSP della scuola tramite un'apposita scheda. In seguito il GOSP registra gli interventi effettuati dalla scuola in una scheda sintetica che riassume quelli già messi in atto e individua attori e modalità della presa in carico diretta.

#### Art. 4-Convocazioni e riunioni

Il GOSP si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico, presieduto dallo stesso o da un suo delegato.

In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali:

- Assistenti sociali del Comune di Nicolosi
- Rappresentanti dell'U.O. NPI Territoriale;
- Rappresentanti di Enti territoriali e/o Associazioni

### **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

#### Art.1 – Costituzione

Il Dirigente scolastico, ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 e della Legge 104/92 art.15 comma 2. Costituisce il **G.L.I.**, un gruppo di lavoro, il cui compito è quello di assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

#### Art.2 – Composizione

Il **G.L.I.** d'Istituto è composto da :

Il Dirigente scolastico, che lo presiede : Prof.ssa Concetta Mosca.

Dai docenti: Angela Coco (Funzione Strumentale AREA1), Giovanna Messina (Docente scuola infanzia), Catarina Novarria (Docente sostegno scuola infanzia), Margherita Rapisarda (Funzione Strumentale AREA1), Stella Barna



(Docente scuola primaria e collaboratore D.S.), Francesca Castiglione (docente di sostegno scuola primaria), Santa Di Mauro (docente di sostegno scuola primaria), Bonaccorsi Venera (F. S. AREA1 –referente dispersione), Gabriella Montuori (Docente scuola secondaria e collaboratore D.S.), Giuseppina Raciti (docente referente sostegno).

### **Art.3 – Competenze**

Il **GLI** d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni .

In particolare il **GLI svolge le seguenti funzioni :**

- rilevazione dei BES presenti nella scuola attraverso la lettura dei moduli di rilevazione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di Giugno.

### **Art.4 - Convocazione e Riunioni**

Il GLI si riunisce su convocazione del Dirigente scolastico, presieduto dallo stesso o da un suo delegato.

Le delibere sono assunte a maggioranza dai presenti e, di ciascuna seduta, deve essere redatto apposito verbale.

## **PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Il nostro Istituto come prescritto dalla legge n. 170/2010 e dalle "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", sempre più attento ai bisogni educativi e formativi degli alunni, presta particolare attenzione anche agli alunni con **DSA ( disturbi specifici dell'apprendimento)** e con **ADHD** (deficit dell'attenzione /iperattività) .

Pertanto la scuola predispone un **piano personalizzato (PDP)** volto a favorire il successo scolastico e ridurre i disagi emozionali e relazionali. In collaborazione con le famiglie, sono adottati opportuni strumenti compensativi e dispensativi con relative modalità di verifiche e valutazione.

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo/a, entro il primo quadrimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia e dagli specialisti.

## **INTEGRAZIONE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

Gli interventi di sostegno hanno la funzione di costituire un tramite tra l'offerta formativa della scuola e le esigenze specifiche dell'alunno in difficoltà i cui bisogni sono preventivamente accertati e costituiscono la base per la stesura della **programmazione individualizzata (P.E.I.)**.

Con lo scopo di stimolare il rispetto delle regole e favorire la collaborazione e il dialogo, saranno privilegiate attività operative di gruppo che si svolgeranno nei laboratori di:

- informatica, nel quale il computer favorirà l'acquisizione delle abilità senso-percettive, logiche e di orientamento;
- attività motorie (palestra e spazi attrezzati), utili all'acquisizione di abilità relative all'organizzazione spazio-temporale, all'equilibrio e alla coordinazione dinamica generale.

### **INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI**

In seguito all'iscrizione di alunni stranieri, la scuola organizza iniziative di accoglienza per favorire l'inserimento di questi bambini nelle classi e sopperire alle difficoltà linguistiche e valorizzare le diversità culturali.

### **PROGETTI INTEGRATIVI PER L'INCLUSIONE**

#### **"OSSERVIAMOCI PER NON DISPERDERCI"**

Progettazione e realizzazione di progetti integrativi volti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica utilizzando approcci innovativi, esperienziali e laboratoriali volti anche a favorire l'inclusione di studenti con particolari disagio ( punto n. 3 del DD N 0001138 DEL ..../2015)

Il progetto si articola in più azioni che vedono coinvolti diversi soggetti nel territorio, esterni al mondo della scuola, comunque ritenuti fondamentali nella costituzione di un progetto di long life learning e di cittadinanza attiva.

Il progetto coinvolge gli studenti delle scuole di rete, con riferimento a quelli di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado ( primo biennio) e si avvale dell'apporto significativo di altre Istituzioni/Enti che manifestano interesse: Università di Catania (facoltà di scienze dell'Educazione); Centro per l'impiego di Tremestieri Etneo; Distretto sanitario-Gavina di Catania

Gli esiti della ricerca-azione condotta dalla rete di scuole supportata dai partner esterni saranno oggetto di pubblicazione sui siti delle scuole di rete e oggetto di studio da parte dell'università, del centro per l'impiego, del Distretto sanitario e dello stesso Osservatorio d'area

Risultati attesi: -riduzione del numero degli alunni non ammessi e degli alunni promossi con debito formativo; -miglioramento delle strategie didattiche degli insegnanti; -maggiore efficacia nel servizio di tutoring e nel coinvolgimento dei consigli di classe ; -aumento dei livelli di autostima ed autoefficacia degli alunni/studenti ; -implementazione della competenza "imparare ad imparare".

#### **"PROGETTO PRIORITARIO SPERIMENTAZIONE"**

Il progetto vede coinvolti docenti allievi e altro personale specializzato attraverso l'attivazione di una piattaforma IT in modo da gestire una grande quantità di dati (BIG DATA) e di somministrare tramite IPAD alcuni test per lo screening precoce di disturbi dell'apprendimento (D.S.A) per i bambini di 7/8 anni di età e dell'autismo per i bambini di età compresa tra i 18/36 mesi.



## **1.7 INTEGRAZIONE OFFERTA FORMATIVA**

“La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l’esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l’intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un’attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.”

La scuola facendo sempre riferimento alle “Indicazioni Nazionali 2012”, porta avanti attività in stretta collaborazione con gli Enti nazionali, regionali e territoriali , le associazioni di volontariato, associazioni culturali, ecc.

Essa ha come obiettivi primari:

- Insegnare le regole del vivere e del convivere
- proporre un’educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive
- costruire un’alleanza educativa con i genitori attraverso relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative
- aprirsi al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali
- promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria
- affiancare al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”.
- valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere
- formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella locale, quella nazionale, quella europea, quella mondiale
- educare alla cittadinanza attiva mediante la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie

### **“GIOCHI MATEMATICI D’AUTUNNO”**

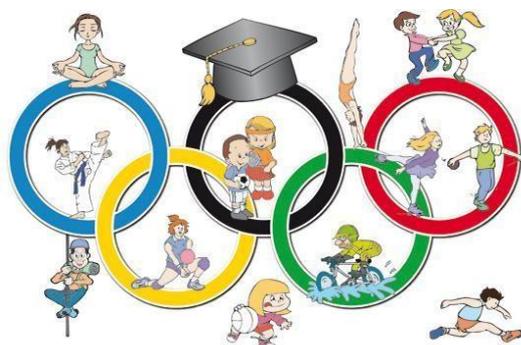
L’attività si svolge in collaborazione con l’Università Bocconi di Milano e prevede la partecipazione di tutti gli alunni che ne faranno esplicita richiesta. La gara si tiene all’interno dell’Istituto sotto la direzione del responsabile e ha lo scopo di : a)coinvolgere gli studenti che si trovano in difficoltà con il “programma”; b) imparare a vedere al di là del calcolo e delle forme; c)aiutare i più bravi ad emergere attraverso procedimenti alternativi; d) divertire in modo serio ed intelligente; e)proporre attività motivanti e stimolanti alla competizione agonistica in ambito matematico; f) istituire una comunicazione e una collaborazione con l’università.

## **"PROGETTO DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA E DI EDUCAZIONE ALLA INTERCULTURALITÀ"**

Il progetto prevede la seguente finalità :porre l'accento sull'importanza del legame sociale, familiare, scolastico come forma di vita all'interno di una società complessa e pluralistica. I destinatari sono gli alunni di varie classi della scuola secondaria di primo grado che non si avvalgono della religione cattolica e che ne hanno fatto richiesta. Il progetto sarà realizzato nelle ore scolastiche in cui le rispettive classi hanno lezione di religione.



## **"PROGETTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO"**



Mira a favorire la crescita culturale, sociale e umana di ciascun allievo. Stimolare la massima partecipazione ai giochi sportivi studenteschi come momento di esperienza sportiva di conoscenza di sé stessi, di collaborazione e di socializzazione di interiorizzazione dei valori dello sport. ATTIVITÀ SPORTIVA ORIENTEERING: acquisire la tecnica dell'orientamento con l'uso di carte e bussola. ATTIVITÀ SPORTIVA PALLAVOLO : acquisire una consuetudine alla pratica sportiva come base per il mantenimento di un buono stato di salute fisica e mentale

## **"SPORT DI CLASSE "**

Il progetto prevede il coinvolgimento di tutte le classi con l'affiancamento di un tutor all'insegnante, con la realizzazione di attività che prevedono percorsi d'inclusione degli alunni con " Bisogni Educativi Speciali" (BES) e con disabilità

## **"GIOCO SPORT"**

Acquisire competenze artistico-espressive, motorie e sportive e all'educazione alla cittadinanza

## **"SICILIA IN FESTA"**

Acquisire la consapevolezza del proprio tessuto ambientale e delle sue tradizioni

## **" MUSICANDO"**

Il progetto è rivolto agli ex alunni del nostro Istituto che hanno seguito il corso ad indirizzo musicale per consentire loro le reintroduzione nell'orchestra scolastica



## **" IL PRESEPE SECONDO ME...."**

Sviluppo della creatività mediante la realizzazione di presepi creativi corredati di sintesi che riflettono il punto di vista personale sulla natività.

## **PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO**

Il nostro Istituto promuove accordi di rete per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali. I Progetti riguardano specifici argomenti della didattica e della ricerca e sperimentazione, dell'integrazione, dell'inclusione, delle tecnologie, della documentazione, dell'orientamento scolastico e della formazione volta all'accrescimento delle competenze professionali a garanzia del successo formativo.

La scuola partecipa ai seguenti progetti con le scuole del territorio:

### **"DIVERSI E INSIEME A SCUOLA E NON SOLO"**

Il progetto è destinato agli alunni diversamente abili frequentanti gli Istituti delle rete . Si propone di orientare i destinatari e supportare le loro famiglie al fine di trasferire conoscenze e competenze e creare, anche, opportunità di inserimento lavorativo. Si curerà la sperimentazione didattica volta ad elevare i livelli di autonomia personale. Punti strategici diventano: a) la formazione; b) la cooperazione interistituzionale coinvolgendo il Centro Territoriale ed una scuola tedesca per la condivisione di modelli organizzativi per l'inclusione sociale.

### **PIANO NAZIONALE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ "IL GIOCO DELLE REGOLE DEL GIOCO"**

L'idea di base consiste nel generare negli alunni una passione "altra" rispetto all'illegalità.

Il progetto si pone come obiettivi :

- sensibilizzare la comunità scolastica e le istituzioni presenti sul territorio allo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
- promuovere la conoscenza delle realtà del terzo settore e sperimentare percorsi di volontariato come impegno verso la collettività e la solidarietà
- fare conoscere forme di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità
- promuovere negli studenti la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso i diversi linguaggi espressivi.

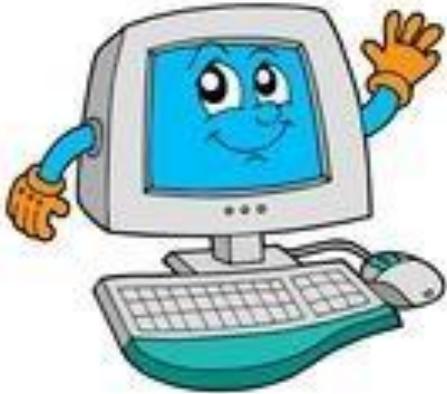
### **PROGETTI I.N.-RETE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2015/16 "CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA"**

Le scuole di rete si prefiggono di raggiungere obiettivi formativi rivolti ai docenti ed obiettivi formativi rivolti agli studenti.

Obiettivi formativi rivolti ai docenti:

- Saper progettare un curriculum per competenze sviluppando "linea formativa verticale" e cioè sin dalla scuola dell'infanzia;
- Saper mettere in relazione le discipline e le attività del curriculum in modo da coglierne la trasversalità rispetto al raggiungimento di competenze, valorizzando altresì le esperienze formative che gli studenti fanno fuori dalla scuola nell'ottica di sviluppare la "linea formativa orizzontale".

Gli obiettivi formativi rivolti agli studenti sono riconducibili agli indicatori n.11 e n.12 della scheda di certificazione delle competenze.



## **IL PENSIERO COMPUTAZIONALE**

Finalità del progetto è stimolare gli studenti a capire il digitale e fa riferimento ad un insieme di saperi concettuali e metodologici e capacità di contestualizzazione applicativa che devono diventare patrimonio di tutti e devono quindi essere presenti nei curricula dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado.

Saper usare il pensiero computazionale in una pluralità di contesti negli aspetti scientifici, sociali e applicativi permette di sperimentarne appieno le potenzialità, i limiti e le implicazioni sociali e di cittadinanza attiva.

## **“PIANO NAZIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA”**

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare lo sport come strumento di inclusione e, più in generale, come elemento fondante nella formazione degli studenti e per la promozione di corretti stili di vita.

Mira alla diffusione tra gli studenti di buone pratiche legate alla valorizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva in considerazione del significativo ruolo che questa pratica riveste sia per la crescita dei giovani sia per i valori trasversali che vengono veicolati.



# SEZIONE 2 QUALITA' DELLA DIDATTICA

## 2.1 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto sono stati esaminati nel Rapporto di Autovalutazione.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV cioè priorità e traguardi.

### Sommario

- 1. Obiettivi di processo
  - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
  - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
  - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
  - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
  - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
  - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
  - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
  - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
  - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
  - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

# 1. Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Strutturare il curricolo verticale per ciascuna disciplina, sia sul piano teorico che a livello metodologico-operativo</li><li>• Utilizzare modelli comuni di progettazione</li><li>• Promuovere la ricerca valutativa con chiara definizione degli standard di apprendimento</li></ul>
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scegliere metodologie basate sulla didattica laboratoriale e il cooperative learning</li><li>• Diffondere l'utilizzazione di strumenti multimediali</li></ul>
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incrementare l'uso di strumenti compensativi</li></ul>
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incrementare il processo di formazione unitario e continuo.</li><li>• Implementare il raccordo tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado.</li><li>• Potenziare gli interventi per l'orientamento mediante il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola di secondo grado.</li></ul>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"><li>• Creare un database degli strumenti di progettazione e valutazione.</li></ul>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coinvolgere i gruppi di lavoro nel processo di autoanalisi come percorso di ricerca-azione.</li><li>• Valorizzare i processi di miglioramento</li></ul>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"><li>• Migliorare le modalità di comunicazione interna ed esterna per rendere visibili gli esiti e i processi.</li><li>• Potenziare l'interazione con le famiglie.</li></ul>

## 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Gli obiettivi di processo indicati risultano congruenti con le priorità espresse nel RAV.

Considerando i vari aspetti del processo di autovalutazione, il collegio dei docenti ha deliberato la scelta di migliorare i risultati scolastici degli alunni.

L'obiettivo a lungo termine mira a garantire per ciascun alunno il raggiungimento di livelli essenziali e traguardi uniformi nelle competenze disciplinari mediante interventi

personalizzati, rispondenti alle esigenze degli alunni ed allo stile di apprendimento individuale.

La scuola si propone di far convergere le scelte educative verso l'acquisizione di adeguati strumenti logico-operativi per la comprensione e l'utilizzo di nuovi linguaggi e lo sviluppo di competenze socio-relazionali, di favorire il processo di apprendimento continuo ed incentivare il merito, privilegiando strategie e percorsi operativi flessibili, essenziali, efficaci e significativi.

Nella definizione del curriculum si tiene conto delle esigenze degli studenti che sono i protagonisti attivi del proprio apprendimento. Occorre concordare modelli comuni di progettazione e modalità di verifica condivise da tutti i docenti. La scelta metodologica deve privilegiare un approccio di tipo operativo, una didattica laboratoriale che rispetti le modalità e i tempi di apprendimento individuali. Si adotteranno interventi di didattica inclusiva, quali raggruppamenti flessibili, gruppi di livello, attenzione alle esigenze dei singoli. Nell'organizzazione del lavoro scolastico i docenti si impegneranno nella ricerca di strumenti utili a diffondere le esperienze professionali e le buone pratiche. L'innovazione metodologica e il miglioramento degli ambienti di apprendimento costituiranno un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo di un sistema formativo efficiente ed efficace.

## Priorità 1

### **Migliorare le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza**

#### Traguardi

Potenziare il livello di conoscenze e abilità in italiano, matematica e inglese

#### Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

Definizione di un curriculum verticale d'istituto per le competenze in: italiano, matematica e lingua inglese.

Utilizzare modelli comuni di progettazione e di un protocollo per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali.

Attuazione del curriculum verticale e diffusione della didattica laboratoriale.

Formazione dei docenti su modalità di progettazione e sulla didattica laboratoriale.

Definizione del curriculum dell'istituto per le restanti discipline.

### **Risultati attesi a breve, a medio e a lungo termine**

Realizzare una maggior equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo del 30% il numero degli alunni che si collocano nei livelli minimi nelle prove strutturate comuni di competenza organizzate dall'Istituto.

### **Competenze da potenziare nell'attuazione triennale del PdM**

Vengono indicate in modo graduale e nell'ottica della continuità ed unitarietà del sapere le competenze disciplinari oggetto di maggiore approfondimento didattico

## Scuola dell'infanzia

I anno	Campo di esperienza "I discorsi e le parole" Il bambino ascolta e comprende narrazioni, sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale	Campo di esperienza "La conoscenza del mondo" Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
II anno	Campo di esperienza "I discorsi e le parole" Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.	Campo di esperienza "La conoscenza del mondo" Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.
III anno	Campo di esperienza "I discorsi e le parole" Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi.	Campo di esperienza "La conoscenza del mondo" Utilizza simboli per registrarle quantità ed esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri.

## Scuola primaria

I anno	Italiano - Oralità L'allievo partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.	Matematica - Numeri L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali	Inglese - Ascolto e parlato L'alunno comprende brevi messaggi orali relativi ad ambiti familiari.  Descrive oralmente in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
II anno	Italiano - Lettura Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.	Matematica - Spazio e misure Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure.	Inglese - Lettura Legge e comprende brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.
III anno	Italiano - Scrittura Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. Rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.	Matematica - Problemi Risolve facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.	Inglese - Scrittura Scrive in forma comprensibile messaggi semplici e brevi.

## Scuola secondaria di primo grado

I anno	<p>Italiano - Oralità</p> <p>L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri. Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media. Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer...).</p>	<p>Matematica - Numeri</p> <p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</p>	<p>Inglese - Ascolto e parlato</p> <p>L'alunno comprende oralmente i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</p>
II anno	<p>Italiano - Lettura</p> <p>Legge e comprende testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali, argomentativi...).</p>	<p>Matematica - Spazio e misure</p> <p>Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p>	<p>Inglese - Lettura</p> <p>Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p>
III anno	<p>Italiano - Scrittura</p> <p>Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.</p>	<p>Matematica - Problemi</p> <p>Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti e produce formalizzazioni.</p>	<p>Inglese - Scrittura</p> <p>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p>

### Priorità 2

#### **Ridurre le differenze nei livelli di apprendimento tra le classi**

#### Traguardi

Promuovere processi di insegnamento/apprendimento per il raggiungimento da parte di tutti gli alunni degli standard delle competenze

## Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze di italiano, matematica e lingua inglese

Costruzione di un protocollo per valutazione degli apprendimenti e rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

Collaborazione tra i docenti per uno scambio e un supporto nelle pratiche didattiche.

Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.

## 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Strutturare il curricolo verticale per ciascuna disciplina, sia sul piano teorico che a livello metodologico-operativo	5	5	25
2	Utilizzare modelli comuni di progettazione	5	5	25
3	Promuovere la ricerca valutativa con chiara definizione degli standard di apprendimento	5	5	25
4	Scegliere metodologie basate sulla didattica laboratoriale e il cooperative learning	5	5	25
5	Diffondere l'utilizzazione di strumenti multimediali	4	4	16
6	Incrementare l'uso di strumenti compensativi	5	5	25
7	Incrementare il processo di formazione unitario e continuo.	4	4	16
8	Implementare il raccordo tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado.	5	4	20

9	Potenziare gli interventi per l'orientamento mediante il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola di secondo grado.	3	2	6
10	Creare un database degli strumenti di progettazione e valutazione.	3	3	9
11	Coinvolgere i gruppi di lavoro nel processo di autoanalisi come percorso di ricerca-azione.	4	4	16
12	Valorizzare i processi di miglioramento	4	4	16
13	Migliorare le modalità di comunicazione interna ed esterna per rendere visibili gli esiti e i processi.	5	4	20
14	Potenziare l'interazione con le famiglie.	4	3	12

### 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

1. Utilizzare modelli comuni di progettazione
2. Strutturare il curricolo verticale per ciascuna disciplina, sia sul piano teorico che a livello metodologico-operativo
3. Promuovere la ricerca valutativa con chiara definizione degli standard di apprendimento
4. Scegliere metodologie basate sulla didattica laboratoriale e il cooperative learning
5. Incrementare l'uso di strumenti compensativi.
6. Implementare il raccordo tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado.
7. Migliorare le modalità di comunicazione interna ed esterna per rendere visibili gli esiti e i processi
8. Incrementare il processo di formazione unitario e continuo.
9. Coinvolgere i gruppi di lavoro nel processo di autoanalisi come percorso di ricerca-azione.
10. Valorizzare i processi di miglioramento.
11. Diffondere l'utilizzazione di strumenti multimediali.
12. Potenziare l'interazione con le famiglie.
13. Creare un database degli strumenti di progettazione e valutazione.
14. Potenziare gli interventi per l'orientamento mediante il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola di secondo grado

## 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivi di processo	Azioni
1. Utilizzare modelli comuni di progettazione	<p>Elaborazione di percorsi formativi unitari per garantire lo sviluppo articolato e multidimensionale degli alunni.</p> <p>Ricerca-azione sulle modalità di progettazione.</p>
2. Strutturare il curricolo verticale per ciascuna disciplina, sia sul piano teorico che a livello metodologico-operativo	<p>Formazione di commissioni disciplinari fra i tre ordini di scuola per analizzare e condividere i saperi essenziali, progettare percorsi strutturati secondo criteri rinnovati di ricerca-sperimentazione.</p>
3. Promuovere la ricerca valutativa con chiara definizione degli standard di apprendimento	<p>Individuazione dei criteri generali di valutazione (prove di verifica, standard da raggiungere, strategie di intervento)</p> <p>Diffusione nell'Istituto di un sistema di verifica-valutazione degli apprendimenti in linea con le migliori pratiche nazionali (INVALSI).</p> <p>Costruzione di prove strutturate relative alla misurazione dei target in itinere ed in uscita.</p>
4. Scegliere metodologie basate sulla didattica laboratoriale e il cooperative learning	<p>Attuazione di metodologie e tecnologie didattiche innovative quali la ricerca-azione, peer education, cooperative learning, team group work, flippedclassroom.</p> <p>Utilizzazione dell'organico potenziato per la realizzazione di attività laboratoriali.</p>
5. Incrementare l'uso di strumenti compensativi.	<p>Predisposizione delle modalità di apprendimento adeguate alle caratteristiche individuali di ciascun alunno</p> <p>Realizzazione di progetti in Rete per l'individuazione e la formazione degli alunni con disabilità, BES, DSA.</p>
6. Implementare il raccordo tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado.	<p>Strutturazione di modelli condivisi per la certificazione delle competenze.</p>

7. Migliorare le modalità di comunicazione interna ed esterna per rendere visibili gli esiti e i processi	Diffusione dei dati sia all'interno dell'istituzione scolastica che alle famiglie, tramite il sito.
8. Incrementare il processo di formazione unitario e continuo.	Organizzazione di attività comuni tra gli alunni delle classi ponte.
9. Coinvolgere i gruppi di lavoro nel processo di autoanalisi come percorso di ricerca-azione.	Realizzazione di percorsi formativi sulle innovazioni didattiche e l'autovalutazione. Adesione alle iniziative di formazione in Rete.
10. Valorizzare i processi di miglioramento.	Per gli alunni: diffusione di pratiche innovative (classe 2.0 e attività di potenziamento)  Per i docenti: condivisione delle conoscenze, delle buone pratiche didattiche ed organizzative
11. Diffondere l'utilizzazione di strumenti multimediali.	Uso degli strumenti digitali (LIM, computer ) come ausilio ad ogni processo di interazione didattica.
12. Potenziare l'interazione con le famiglie.	Utilizzo del registro elettronico e degli altri strumenti connessi per comunicare con le famiglie
13. Creare un database degli strumenti di progettazione e valutazione.	Strutturazione di materiali in formato digitale da parte di ciascun docente
14. Potenziare gli interventi per l'orientamento mediante il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola di secondo grado	Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra le istituzioni scolastiche territoriali  Partecipazione agli open days di orientamento

### 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

1. Formazione ed autoformazione generale rivolta a tutti i docenti.
2. Costruzione del Curricolo di Istituto attraverso 5 fasi distinte:

Prima Fase: redazione di un DOCUMENTO DI PARTENZA elaborato da tutti i docenti (di scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grado) dell'Istituto riuniti in COMMISSIONI su specifici temi.

Seconda Fase: progettazione di un modello in condivisione.

Terza Fase: elaborazione di piani di studio.

Quarta Fase: composizione di saperi disciplinari.

Quinta Fase: procedura didattica: dai propositi (finalità espresse nel CURRICOLO), a ciò che si pensa di insegnare (abilità e conoscenze della PROGETTAZIONE DI CLASSE) alle modalità organizzative e a quelle di controllo dei risultati (VALUTAZIONE), al fine di assicurare l'EQUITÀ DEGLI ESITI, ovvero esiti uniformi tra le varie classi e riduzione, all'interno delle stesse, delle disparità a livello di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati.

### 3. Raccolta dei dati e diffusione dei risultati

#### 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Risorse umane	Risorse strumentali
Il Dirigente Scolastico Tutti i docenti dell'Istituto L'organico del potenziamento Il personale ATA Scuole territoriali Università Enti Esterni Istituzioni del territorio Formatori	Aule attrezzate con LIM e connessione Internet Aule 2.0 (N.2 nella scuola secondaria di primo grado) Laboratori e/o aule attrezzate Laboratorio di sostegno (con sussidi didattici speciali) Software didattici AUTATECCH

#### 3.2 Tempi di attuazione delle attività

Fase della progettazione e dell'organizzazione	Settembre/ottobre
Fase di realizzazione delle attività	Intero anno scolastico
Fase della verifica	Maggio/giugno
Fase della valutazione	A conclusione di ciascun anno scolastico
Fase della diffusione	Giugno/luglio
Fase degli adeguamenti al Piano	Inizio anno scolastico successivo

### 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Controllo periodico dei docenti sia collegialmente che nelle Commissioni e nei Consigli per pianificare ed orientare le decisioni strategiche

Indicatori

Definizione di un curriculum verticale efficace.

Riduzione del divario tra opportunità ed esiti.

Incontri del Gruppo di Miglioramento

Gli incontri programmati da parte del Gruppo del Miglioramento e del Nucleo Interno di Valutazione sono finalizzati non solo a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività, ma anche a una diversa declinazione della tempistica e dell'approccio complessivo alla luce di eventuali evidenze che dovessero rendere necessaria la ridefinizione del processo di autoregolazione.

- Aggiornamento sullo stato di avanzamento delle varie fasi del progetto
- Rielaborazione degli obiettivi, dei tempi, e dell'architettura complessiva del progetto
- Analisi dei punti di criticità emersi
- Elaborazione di eventuali soluzioni

Monitoraggio delle azioni

Analisi delle progettazioni dei Consigli.

Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni.

Rilevazione del livello di soddisfazione dei docenti sulle attività di formazione.

Incontri formali per l'analisi della documentazione dei processi e la valutazione degli esiti.

Definire in particolare:

Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)

La frequenza del monitoraggio

I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere

Le difficoltà riscontrate nella realizzazione

Ciascun Consiglio attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni in particolare dovrà rilevare

- se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista
- se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;
- se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti;
- se gli esiti sono coerenti con le priorità individuate.

## 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

### 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Le riunioni per la valutazione sono previste nei mesi di maggio e giugno per esaminare gli esiti del progetto e rivedere i punti da modificare l'anno successivo.

Indicatori

Innalzamento dei livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica e inglese.

Esiti più uniformi tra le classi.

Incontri del Gruppo di Miglioramento

I fase: individuazione degli strumenti (relazioni, grafici...) idonei alla rendicontazione

II fase: elaborazione dei dati

II fase condivisione e diffusione dei risultati

### 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Incontri collegiali per la condivisione delle priorità e dei traguardi e l'organizzazione di risorse e modalità di gestione.

Pianificazione del lavoro da parte delle Commissioni e del Gruppo PdM: modalità operative, elaborazione di griglie, criteri di valutazione, definizione dei tempi, ecc.

Condivisione degli strumenti operativi finalizzati alla realizzazione del Piano

### 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Elaborazione di strumenti e strategie divulgative

Pubblicizzazione sul sito web della scuola e sul portale Scuola in Chiaro.

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Diffusione tra gli organi collegiali (collegio docenti e consiglio d'istituto) dei risultati raggiunti ed il grado di coinvolgimento.

Inserimento dei progetti realizzati in una apposita banca dati.

Individuazione di un'area specifica sul sito della scuola.

Aggiornamento del sito.

## Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Stampa e diffusione di prodotti del progetto.

Organizzazione di eventi pubblici (presentazioni, conferenze, workshop ...) rivolti ai genitori.

Sedute del Consiglio d'Istituto

### 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Dott.ssa Concetta Mosca	Dirigente Scolastico
Barna Calogera Stella	Insegnante scuola primaria, collaboratore D.S Referente per la valutazione
Montuori Gabriella	Insegnante scuola secondaria, collaboratore del D.S
Bonaccorsi Venera	Insegnante scuola secondaria, Funzione Strumentale Area 1
Cannavaro Angela	Insegnante scuola secondaria, Funzione Strumentale Area 2
Cavalli Simona	Insegnante scuola secondaria, Funzione Strumentale Area 3
Coco Angela	Insegnante scuola dell'infanzia, Funzione Strumentale Area 1
Lancia Nunziata	Insegnante scuola primaria, Funzione Strumentale Area 2
Rapisarda Margherita	Insegnante scuola primaria, Funzione Strumentale Area 1
Torre Maria Teresa	Insegnante scuola primaria, Funzione Strumentale Area 3

# SEZIONE 3 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## 3.1 LE NOSTRE SCUOLE

### SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSI:

Via Vittorio Veneto n. 5 sezioni a tempo normale  
n. 1 sezione a tempo ridotto  
Via F.lli Gemmellaro n. 2 sezioni a tempo ridotto

SEZIONI n. 8 - ALUNNI n. 185 - DOCENTI n. 16



### SCUOLA PRIMARIA



PLESSI: N 3

Via Dusmet dalle ore 8,15 alle ore 13,45  
Via Monti Rossi dalle ore 8,05 alle 13,35  
Via Fratelli Gemmellaro dalle ore 8,00 alle ore 13,30

CLASSI n. 17 - ALUNNI n. 351 - DOCENTI n. 34

### SCUOLA SECONDARIA

PLESSO: Via Monti Rossi

N. classi 11

n. 8 con ore 30 sett.li  
n. 3 con ore 33 sett.li (strumento)

CLASSI n. 11 - ALUNNI n. 212 - DOCENTI n. 37



## LA SCUOLA ... LUOGO ACCOGLIENTE

Ritenendo fondamentali le condizioni che favoriscono "lo star bene a scuola", al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso, gli interventi didattici mirano:

- alla formazione della classe come gruppo
- alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti
- alla gestione di eventuali conflitti indotti dalla socializzazione.

### 3.2 SCELTE METODOLOGICHE

I docenti dell'istituto, dalla scuola dell'Infanzia alla primaria e secondaria di primo grado, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

Nell'attività di insegnamento/apprendimento si ritengono di fondamentale importanza le seguenti scelte metodologiche:

**IL LABORATORIO COME METODO:** il lavoro scolastico organizzato come ricerca operativa sia all'interno di uno spazio attrezzato (laboratorio) che delle aule.

**LA FUNZIONALITÀ DEL SAPERE:** nella ricerca continua di attribuzione di significato all'esperienza, la conquista dei saperi sarà costantemente collegata allo sviluppo della capacità di saper utilizzare le conoscenze per la soluzione dei problemi concreti.

**LA FLESSIBILITÀ:** l'adattamento delle scelte didattiche e organizzative alle esigenze degli alunni e alle richieste del territorio.

**L'INTEGRAZIONE:** il collegamento delle esperienze scolastiche degli alunni con quelle riferibili al contesto extrascolastico.

**LA PERSONALIZZAZIONE:** l'adozione di strategie diversificate volte allo sviluppo di specifiche competenze

**LA CONTINUITÀ EDUCATIVA:** il procedere in maniera organica nei tre ordini di scuola per il raggiungimento di obiettivi comuni

**LA DIDATTICA MULTIMEDIALE** attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali



### 3.3 ARTICOLAZIONE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

#### Unità orarie disciplinari scuola primaria

<b>discipline</b>	<b>classi prime</b>	<b>classi seconde, terze, quarte e quinte</b>
religione cattolica	2 settimanali + 6 unità da recuperare nell'anno scolastico	2 settimanali + 6 unità da recuperare nell'anno scolastico
italiano	8 settimanali	8 settimanali
inglese	1 settimanali	3 settimanali
storia	2 settimanali	2 settimanali
geografia	2 settimanali	2 settimanali
matematica	7 settimanali	7 settimanali
scienze	2 settimanali	1 settimanali
tecnologia	1 settimanali	1 settimanali
musica	1 settimanali	1 settimanali
arte e imm.	2 settimanali	1 settimanali
Ed. fisica	2 settimanali	2 settimanali

L'articolazione settimanale delle attività viene definita per unità orarie di 55 minuti

#### Articolazione oraria scuola secondaria di primo grado

<b>discipline</b>	<b>tempo normale</b>
Religione cattolica/Disciplina alternativa	h 1 settimanale – annue h 33
Italiano	h 5+1 settimanali – annue h 198
Inglese	h 3 settimanali – annue h 99
Storia e geografia	h 4 settimanali – annue h 132
Matematica	h 4 settimanali – annue h 132
Scienze	h 2 settimanali – annue h 66
Tecnologia	h 2 settimanali – annue h 66
Musica	h 2 settimanali – annue h 66
Arte e immagine	h 2 settimanali – annue h 66
Corpo movimento sport	h 2 settimanali – annue h 66
Francese – Spagnolo	h 2 settimanali – annue h 66
Totale ore obbligatorie	h 30 settimanali – annue h 957

### 3.4 I LABORATORI

Tutto l'apprendimento è un processo di costruzione individuale. La persona apprende in modo attivo, coinvolgendo tutti i sensi, in base ad offerte e stimoli didattici che gli vengono messi a disposizione o che sono presenti nel suo ambiente di apprendimento.

Il successo dell'apprendimento dipende dalla disponibilità e dalla capacità dell'alunno di rapportarsi ai compiti didattici in modo attivo e responsabile.

La scuola ha il compito di avviare le generazioni all'uso consapevole dei nuovi strumenti di conoscenza, a tale scopo gli alunni devono condividere le proprie esperienze con altri, ma devono anche sviluppare percorsi autonomi con attività personali.

L'offerta formativa è rivolta quindi verso **l'imparare ad imparare**, la produzione di idee personali, la ricerca di diverse soluzioni ad un quesito e lo sviluppo del pensiero creativo. Per questa ragione le modalità didattiche ottimali sono quelle dell'insegnamento aperto diretto costantemente dall'insegnante:

- **i contenuti** dell'insegnamento si devono orientare alle esperienze, alle tematiche e ai problemi dell'ambiente immediatamente vicino all'alunno;
- **il metodo** si deve aprire alle forme di insegnamento aperto, al lavoro per progettazione settimanale, al lavoro con gli esperti tenendo conto dell'eterogeneità degli alunni. La proposta di attività si orienta quindi al problem solving, all'autonomia dell'apprendente, all'autoriflessione e alla cooperazione;
- **l'insegnamento** si deve aprire dal punto di vista organizzativo all'insegnamento interdisciplinare, all'ambiente sociale e verso altre istituzioni comunali e pedagogiche.

In base a questi principi il laboratorio didattico si adatta particolarmente bene all'insegnamento aperto e alle forme didattiche centrate sull'alunno. Nell'insegnamento sotto forma di laboratorio agli alunni è consentito di apprendere in modo:

- individuale poiché si procede per percorsi differenziati;
- interdisciplinare dal momento che i contenuti vengono trattati globalmente e non dalla prospettiva isolata di una sola disciplina;
- rispettoso degli stili cognitivi
- estetico, dal momento che si desidera apprendere con tutti i sensi e con molte possibilità di percezione;
- cooperativo: idee, sollecitazioni e aiuti si possono manifestare in modo comunicativo
- creativo: nel processo di apprendimento vengono sollecitate la fantasia, l'immaginazione, le idee, le manifestazioni spontanee ed emozionali.

#### IL LABORATORIO MULTIMEDIALE

La multimedialità offre la possibilità di capire le potenzialità delle intelligenze degli alunni e promuove l'integrazione. Poiché essa si costruisce sull'articolazione di una molteplicità di codici e linguaggi (parola, scrittura, suono, immagine), meglio si adatta a rispondere a soggetti che hanno necessità di diversificazione e personalizzazione dell'intervento didattico. La telematica assume un ruolo rilevante per l'individuazione degli argomenti, nel dare agli alunni molti modi di

padroneggiare il materiale. Lavorare insieme nel laboratorio, offre la possibilità di praticare la relazione insegnante/allievo, secondo un modello didattico relazionale/collaborativo e non unidirezionale/trasmissivo; la pratica del laboratorio favorisce le strategie dell'**imparare insieme**, centrate sulla costruzione a più mani di un elaborato multimediale; propone una strategia basata sull'assunzione, a turno, di ruoli di protagonismo da parte dei diversi componenti del gruppo di apprendimento.

L'azione dell'insegnante si concretizza nel progettare, allestire e far funzionare un impianto didattico basato sul protagonismo di coloro che devono imparare.

Il PTOF 2016-2019 prevede il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative sia significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali.

A tale riguardo, in particolare, si prevede:

- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- diffusione dell'impiego della LIM;
- impegno nello sviluppo delle classi 2.0;
- diffusione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete;
- destinare un'area del sito scolastico ai materiali didattici e agli alunni/studenti.

### **3.5 PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)**

#### **AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

La scuola partecipa ai progetti PON e POR per migliorare le competenze degli alunni, favorire la formazione dei docenti, implementare gli strumenti tecnologici.

Il nostro Istituto ha ritenuto valido quello sulle "aule aumentate" dalla tecnologia, ovvero aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva ed individuale del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse di gruppi di apprendimento, in collegamento wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

#### **PON 2014-2020**

##### **"Per la scuola" Competenze e ambienti per l'apprendimento-Ambienti digitali**

#### **Azione**

Tale PON è un programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio di istruzione.

Le azioni previste si articolano in un ampio ventaglio di ambiti che vanno da azioni di incremento dell'attrattività degli istituti scolastici, al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento delle scuole fino al rafforzamento delle competenze digitali di studenti ed insegnanti nonché ad elevare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, estendendo ad esempio le applicazioni del pensiero computazionale.

## EUROPECODE WEEK

Partecipazione all' evento europeo EuropeCodeWeek. In adesione alle iniziative di diffusione del pensiero computazionale sul territorio

nazionale ed europeo promosse in rete, la scuola ha aderito e partecipato alla settimana europea della programmazione, "EuropeCodeWeek- Hour of code" durante il mese di ottobre 2015. Nel corso di tale evento, ogni classe è stata impegnata durante le ore curricolari di Tecnologia in esperienze di coding, ovvero programmazione informatica, attraverso attività disponibili online e attività offline organizzate con l'ausilio di specifici software, tutto ciò in contemporanea con altre scuole nazionali ed europee.



A conclusione di tale evento, è stato conferito un certificato di partecipazione ad ogni classe coinvolta, nonché un certificato di eccellenza alla scuola.

## PROGETTO "EASYCLASS"

Easyclass è una piattaforma applicativa, o un Learning Management System (LMS) che permette l'erogazione di attività e contenuti on-line a classi digitali formate dai docenti. Con facile modalità di accesso e di gestione dei contenuti, tale piattaforma consente ai docenti di coinvolgere gli studenti in attività diverse come archiviare i materiali didattici della disciplina, assegnare e gestire i compiti, gestire discussioni su argomenti curricolari, controllare le scadenze e i risultati in una nuova dimensione digitale di interazione e apprendimento che non si realizzi esclusivamente all'interno dell'aula ma anche all'esterno.

La piattaforma didattica digitale consente, dunque, di condividere le informazioni e i contenuti raccolti in una classe online e di visualizzarli solo dai membri di quella classe specifica nella tutela e nel rispetto della privacy.

Tale iniziativa è attualmente rivolta alle classi terze come supporto alla preparazione di un percorso didattico tradizionale o digitale da esporre agli esami di stato.

## ANIMATORE DIGITALE

Nell'ambito del PNSD (Piano Nazionale per la scuola digitale) all'interno dell'Istituto è presente la figura dell'animatore digitale formato per favorire il processo di digitalizzazione in ambito scolastico e diffondere le politiche legate all'innovazione didattica con azioni di accompagnamento e di sostegno anche sul territorio.



### 3.6 NUOVI STRUMENTI PER APPRENDERE

#### LA LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)



La Lavagna Interattiva Multimediale e il materiale sta migliorando la didattica in tutte le classi di scuola primaria e secondaria, dove sono in atto anche due **classi 2.0**. Questo strumento non si sostituisce all'insegnante, ma lo aiuta a potenziare il suo modo di fare lezione. Di fatto entra a scuola come uno strumento che inizialmente può essere utilizzato come una lavagna tradizionale, ma che da subito

offre tante potenzialità in più, a vantaggio sia del modo di lavorare degli insegnanti, sia delle modalità di apprendimento di tutti gli alunni, disabili compresi.

### 3.7 LA SICUREZZA

La nostra scuola assume il tema della sicurezza quale elemento fondamentale per la gestione e la tutela della salute degli alunni e degli operatori scolastici.

L'Istituto comprensivo promuove la **cultura della sicurezza** educando gli alunni alla prevenzione e all'emergenza.

Tutto il personale della scuola è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso dei regolamenti e a segnalare eventuali pericoli al Dirigente scolastico.

La **formazione sulla sicurezza** è un dovere sia del personale insegnante che del personale Ata che prende parte alla gestione della sicurezza ricoprendo gli incarichi previsti dal funzionigramma.

Sono previsti, come da D.L.gs 81/08, corsi di formazione/informazione e aggiornamento per tutto il personale.

Il Dirigente scolastico richiede **l'osservanza** da parte dei singoli lavoratori, dei genitori e degli alunni delle **norme** vigenti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro.

Il **documento di valutazione dei rischi**, è redatto dal Dirigente Scolastico che si è avvale della collaborazione del R.S.P.P.

La **riunione di prevenzione e protezione dei rischi**, alla quale partecipano lo stesso dirigente o un suo rappresentante che la presiede, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, è indetta periodicamente nel corso di ciascun anno scolastico..

Nel corso della riunione il Dirigente Scolastico sottopone all'esame dei partecipanti il documento sulla sicurezza, i piani di emergenza stabilendo le modalità per effettuare le prove di evacuazione, i programmi di informazione all'utenza e di formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute.

Per l'educazione alla sicurezza vengono progettate:

- specifiche attività educativo-didattiche
- eventi ed incontri con figure professionali ed istituzionali



# SEZIONE 4 VALUTAZIONE

## MODALITÀ E STRUMENTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione del sistema educativo seguiti dal nostro Istituto fanno riferimento alle normative vigenti ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013 (di seguito denominato Regolamento), e dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 286 del 2004.

### 4.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione costituisce una tappa rilevante dell'intero processo di formazione dell'alunno perché serve a stabilire, in modo preciso e sistematico, i vari percorsi didattici rispondenti alle effettive capacità di ciascuno e alle competenze acquisite offre una visione oggettiva dei risultati e quindi accerta l'acquisizione delle competenze contribuisce alla realizzazione della continuità.

Ha pertanto lo scopo di controllare il grado di apprendimento degli alunni e, al tempo stesso, la validità del progetto.

In funzione di una omogeneità del processo di valutazione, sono stati fissati i seguenti criteri di carattere generale:

- riferimento costante e preciso al punto di partenza dell'attività che si vuole fare oggetto di valutazione
- esame critico dello sviluppo dell'attività stessa, dal punto di partenza fino agli obiettivi conseguiti esame degli obiettivi conseguiti in rapporto a quelli ipotizzati e alle competenze acquisite nel percorso formativo della scuola di base.



### SCUOLA DELL'INFANZIA

I sistemi di valutazione mirano principalmente alla raccolta delle informazioni sull'alunno, utili a valutare i bisogni formativi di ciascun bambino per la progettazione dei percorsi didattici.

I consigli d'intersezione stabiliscono la strutturazione di una griglia dove registrare, in base alle osservazioni sistematiche, le competenze acquisite dagli alunni in relazione agli obiettivi formativi proposti e per gli alunni che passeranno al successivo ordine di scuola, sarà compilata una scheda di valutazione che accerti le competenze di base acquisite al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

## SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria dispone di strumenti operativi utili alla raccolta sistematica dei dati e si impegna nella scelta di criteri oggettivamente validi, chiari e coerenti.

All'interno di ogni consiglio d'interclasse, gli insegnanti stabiliscono i criteri generali per la valutazione degli alunni e scelgono alcune delle prove oggettive mediante le quali procedono periodicamente alla verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite ed all'osservazione dei comportamenti interiorizzati dagli alunni.

I diversi momenti della valutazione, di esclusiva competenza dei docenti, sono gestiti dal team di progettazione operante nella classe.

I risultati, documentati nei registri personali degli insegnanti, vengono trasmessi alle famiglie alla fine di ogni quadrimestre.

## SCUOLA SECONDARIA

La valutazione attraversa tutto l'arco del curriculum e prevede più fasi:

ad inizio d'anno (riferita ai livelli di partenza trasversali) ed è effettuata, per le classi prime, con l'uso di test per diagnosticare le competenze nell'area linguistica e logico matematica momenti valutativi giornalieri di osservazione prove periodiche scritte, per classi parallele, per le seguenti discipline: italiano, inglese, matematica a febbraio e a fine anno attraverso la scheda di valutazione.

Gli strumenti utilizzati oltre a quelli tradizionali (interrogazioni, compiti in classe ecc.) e a quelli sopra accennati sono prevalentemente di tipo oggettivo. I giudizi globali di fine quadrimestre e di fine anno sono formulati tenendo conto di parametri comuni per tutto l'istituto.

I docenti, nell'ambito di ciascuna disciplina, utilizzano i voti in decimi corrispondenti a descrittori graduati secondo i livelli di competenza

I descrittori sono sintetizzati in quadri sinottici di valutazione degli obiettivi, concordati in sede di Dipartimenti disciplinari.

## 4.2 MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

### Valutazione del sistema

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 la scuola è coinvolta in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'articolo 6 del "Regolamento", con l'elaborazione del **RAV** (Rapporto di Autovalutazione). Questo documento ha contribuito ad interpretare meglio i propri punti di forza e di debolezza, offrendo una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere.

### Valutazione del curriculum

Il curriculum d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che annualmente sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro di dipartimento. Uno strumento di valutazione dell'efficacia dei curriculum può essere rappresentato dalla rilevazione annuale degli esiti delle prove Invalsi e da prove sommative d'Istituto.



Tali rilevazioni permettono di evidenziare, per le due discipline, gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

I risultati sono resi pubblici mediante "rendicontazione sociale".

### **Valutazione dei processi**

La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole allo "obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21, c.9).

La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che "le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione" (art.3) e ha affidato il compito della rilevazione all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi).

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

L'individuazione di aree di criticità al proprio interno

La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni

La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti

La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricula disciplinari



# SEZIONE 5 ASSETTO ORGANIZZATIVO

## INFORMAZIONI GENERALI

La scuola resta chiusa nelle giornate di sabato e domenica.

Gli uffici del dirigente scolastico e di segreteria sono siti in Via Monti Rossi, 14 .

**DIRIGENTE SCOLASTICO:** Prof.ssa Concetta Mosca

**SEGRETARIA:** composta da un Direttore amministrativo e da quattro assistenti amministrativi, è aperta dalle ore 7,30 alle 14,30 e nei pomeriggi fino alle ore 18.30. Riceve:

- mercoledì e venerdì dalle 11,00 alle 13,30
- lunedì dalle 15,30 alle 17,30



**NUMERI UTILI:** Tel. 095-911420 / 095 911340 - fax 095-7914456

**SITO INTERNET DELLA SCUOLA:** [www.scuoladusmetnicolosi.it](http://www.scuoladusmetnicolosi.it);

**E-MAIL:** CTIC83900G@istruzione.it

## 5.1 LA GOVERNANCE D'ISTITUTO

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:



### COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:

Gabriella Montuori , Stella Barna

Funzioni:

Collaborano con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verificano le presenze durante le sedute. Predispongono, in collaborazione con il

Dirigente scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali. Svolgono la funzione di segretari verbalizzanti delle riunioni del Collegio dei Docenti, in collaborazione/alternanza. Collaborano nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio. Forniscono ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto. Collaborano alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali. Coordinano l'organizzazione e la gestione dell'orario scolastico.



## **COORDINATORI DEI VARI PLESSI**

### **Scuola dell'infanzia:**

Messina Giovanna e Nocita Venera (Via Veneto)

Coco Angela (Via Gemmellaro)

### **Scuola primaria:**

Barna Stella e Filetti Filippa (Via Dusmet)

Di Mauro Santa e Castiglione Francesca ( Via Gemmellaro)

Mazzaglia Grazia e Fresta Rosa (Via Monti Rossi)

### **Scuola secondaria:** Montuori Gabriella e La Grua Giovanni

Funzioni:

#### 1. Azioni di routine:

organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti, provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.), diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, sovrintendere al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA, raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso, sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico.

#### 2. Organizzazione di spazi, coordinamento e funzionalità

predisporre l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi,...), far fronte ai "piccoli" problemi del plesso in situazione di emergenza, segnalare rischi.

#### 3. Vigilanza rispetto a:

controllo dell'autorizzazione ad esporre cartelli o similari in bacheca o agli albi di plesso, cura e controllo del registro delle firme del personale in servizio, disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni, avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata/uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente, controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici, essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.

## **FUNZIONI STRUMENTALI**

### AREA 1 "GESTIONE DEL P.O.F."

Coco Angela (docente scuola dell'infanzia)

Rapisarda Margherita (docente scuola primaria)

Bonaccorsi Venera ( docente scuola secondaria di primo grado)

con riguardo ai seguenti aspetti:

- Strutturazione del POF e del POFT e stesura ufficiale
- Coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari
- Valutazione dell'efficacia del POF in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.
- Inserimento della scuola in progetti per ampliare l'offerta formativa
- Gestione delle azioni di autovalutazione e di verifica esterna

### AREA 2 "INNOVAZIONE DIDATTICA E PROVE INVALSI

Lancia Nunziata ( docente scuola primaria)

Cannavaro Angela (docente scuola secondaria di primo grado)

con riguardo ai seguenti aspetti:

- Coordinamento delle attività per la strutturazione e la realizzazione del Piano di miglioramento
- Coordinamento e verifica delle attività di ricerca e sperimentazione didattica con particolare riferimento alle Nuove Indicazioni Nazionali
- Supporto ai docenti nelle prove INVALSI
- Gestione delle azioni di autovalutazione e di verifica esterna

### AREA 3 "INNOVAZIONE TECNOLOGICA – MULTIMEDIALE E SITO WEB"

Torre Maria Teresa (docente di scuola primaria)

Cavalli Simona (docente di scuola secondaria di primo grado)

con riguardo ai seguenti aspetti:

- Coordinamento tecnologico con riferimento ai laboratori
- Supporto alla progressiva gestione informatizzata dei vari ambiti organizzativi
- Cura e gestione del sito web della scuola
- Gestione delle azioni di autovalutazione e di verifica esterna

## **ANIMATORE DIGITALE**

Cavalli Simona

## **COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI (LEGGE 107/2015)**

### **Composizione:**

il Comitato dura in carica tre anni scolastici, presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da: tre docenti: Crascì Rita, Mazzaglia Mrazia e Messina Giovanna  
due rappresentanti dei genitori: Cassaniti Carlo e Sotera Antonella  
un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico.

## Compiti:

- **individua i criteri per la valorizzazione dei docenti** i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b) e c) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute;
- **esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova** per il personale docente ed educativo; per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor;
- **valuta il servizio** di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501.

## 5.2 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

L'impianto dei nuovi ordinamenti richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per la realizzazione di progetti condivisi.

A tal fine, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, le risorse professionali dell'Istituto vengono organizzate in gruppi di lavoro per il supporto alla didattica e alla progettazione. Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo fra i tre gradi di scuola e i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e di capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona. L'istituzione delle commissioni assume valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento, per garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum.

Le attività delle commissioni devono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

### COMPITI DELLE COMMISSIONI

- Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento
- Predisporre la progettazione delle azioni
- Verificare e monitorare i risultati attesi
- Promuovere le modalità di diffusione



## COSTITUZIONE COMMISSIONI AREE DISCIPLINARI

Per l'elaborazione e la realizzazione del PdM e del POFT si istituiscono commissioni, quali articolazioni funzionali del Collegio, composti da tutti i docenti, raggruppati per discipline o aree disciplinari.

I gruppi di lavoro rappresentano il luogo di confronto e di riflessione pedagogica e didattica, sono finalizzati al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento, alla progettazione e alla verifica del curriculum di istituto, alla ricerca e all'innovazione didattica, alla diffusione della documentazione educativa.

Le commissioni si riuniscono e operano sia in seduta plenaria sia per gruppi di docenti di ciascun grado di scuola e sono presieduti dal Dirigente Scolastico che nomina i Coordinatori.

Sono istituiti tre COMMISSIONI DISCIPLINARI:

- AREA DEI LINGUAGGI
- AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA
- AREA STORICO-SOCIALE E CITTADINANZA ATTIVA

Le commissioni sono composte da tutti i docenti d'area e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.

### COMPITI DELLE COMMISSIONI

- Definire le modalità attuative della progettazione didattica.
- Concordare ad adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale
- Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita con riferimento al Curriculum verticale di Istituto.
- Definire gli standard minimi di conoscenze e competenze.
- Definire i criteri della valutazione.
- Progettare e coordinare lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni.
- Costruire un archivio di verifiche.
- Progettare interventi di recupero e sostegno didattico.
- Monitorare lo sviluppo dei percorsi formativi.
- Proporre percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione.

### COMPITI DEI COORDINATORI

- Organizzare l'impostazione dei lavori della commissione
- Stabilire i criteri operativi
- Curare la stesura della documentazione prodotta dalle commissioni predisponendola in formato elettronico e consegnandone copia al Dirigente Scolastico.
- Favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

### 5.3 ORGANIGRAMMA

#### PRATICHE GESTIONALI- ORGANIZZATIVE

<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>					
<b>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</b>		<b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>		<b>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b>	
AZIONE	COMISSIONE	AZIONE	COMISSIONE	AZIONE	COMISSIONE
INDIVIDUAZIONE DELLA MISSIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI	COLLABORATORI DEL D.S.  TEAM PER IL P.d.M  NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	ORGANIZZAZIONE DATABASE	FF.SS. AREA 3	ACCORDI DI RETE E RACCORDI SCUOLA- TERRITORIO - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<b>Scuola dell'infanzia</b> Messina Giovanna <b>Scuola primaria</b> Barna Calogera Stella <b>Scuola secondaria di primo grado</b> Montuori Gabriella
		FORMAZIONE	<b>Scuola dell'infanzia</b> Coco Angela <b>Scuola primaria</b> Fresta Rosa <b>Scuola secondaria di primo grado</b> Maugeri Elisa <b>Coordinatore</b> Lancia Nunziata		
		ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE	<b>Scuola dell'infanzia</b> Coco Angela <b>Scuola primaria</b> Costa Giuseppina <b>Scuola secondaria</b> Mazzaglia M. Grazia <b>Coordinatore</b> Rapisarda Margherita		

#### PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>							
<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>		<b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>		<b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b>		<b>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b>	
AZIONE	COMISSIONE	AZIONE	COMISSIONE	AZIONE	COMISSIONE	AZIONE	COMISSIONE
ESTIONE POF E del POFT	FF.SS. Area 1, 2, 3	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ LABORATORIALI	<b>Scuola dell'infanzia</b> D'Urso Giuseppa Maria – Di Stefano Caterina <b>Scuola primaria</b> Leonardi Providenza Filetti Filippa <b>Scuola secondaria di</b> Di Vita Vincenzo <b>Coordinatore</b> Provenzale Lucia	INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ – BES – DSA – STRANIERI IN VIA DI INSERIMENTO	<b>Scuola dell'infanzia</b> Novarria Catarina <b>Scuola primaria</b> Di Mauro Santa – Castiglione Francesca <b>Scuola secondaria di</b> Maugeri Elisa Bonaccorsi Venera <b>Coordinatore</b> Raciti Giuseppa	CONTINUITÀ	<b>Scuola dell'infanzia</b> Messina Giovanna <b>Scuola primaria</b> Consoli Maria Alfia- Mazzaglia Maria <b>Scuola secondaria</b> Longo Giuseppina <b>Coordinatore</b> Calvo Maria
GESTIONE PdM	T. d. M.  Nucleo interno di valutazione					ORIENTAMENTO	<b>Coordinatori</b> <b>Scuola secondaria</b> Rapisarda Angela Montuori Gabriella
PROGETTAZIONE DIDATTICA	COORDINATORI DEI CONSIGLI						

## COMMISSIONI AREE DISCIPLINARI

COMMISSIONI	CAMPI D'ESPERIENZA DISCIPLINE	COORDINATORI
<b>Area dei Linguaggi</b>	I discorsi e le parole Il corpo e il movimento Immagini, suoni e colori Italiano Lingue straniere Arte e immagine Musica Educazione fisica	<b>Scuola dell'infanzia</b> Nocita Venera- Di Stefano Maria Letizia-Abbate Gabriella  <b>Scuola primaria</b> Consoli Domenico - Scuderi Maria Barbara - Motta Rossella – Scigliano Maria  <b>Scuola secondaria di primo grado</b> Crasci' Rita - Sambataro Antonina - Castellammare Lorena - Caudullo Emanuela Abbate Agata- Lantieri Rosangela- Carbonaro Carlo - La Grua Giovanni
<b>Area Matematico-Scientifico- Tecnologica</b>	La conoscenza del mondo Matematica Scienze Tecnologia	<b>Scuola dell'infanzia</b> Sanfilippo Domenica- Pellegrino Grazia –Carbonaro Carmela  <b>Scuola primaria</b> Mazzaglia Grazia – Abbate Anna – Rizzo Maria Letizia – Moschetto Rosa Maria  <b>Scuola secondaria di primo grado</b> Montuori Gabriella- Cannavaro Angela - Cavalli Simona
<b>Area Storico-Sociale Cittadinanza attiva</b>	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo Storia Geografia Religione Attività alternative	<b>Scuola dell'infanzia</b> Leto Daniela -Caruso Rosita–Tomarchio Maria Luisa  <b>Scuola primaria</b> Pappalardo Agata – Rapisarda Maria Rosa – Giuffrida Giuseppa  <b>Scuola secondaria di primo grado</b> Longo Giuseppina - Pappalardo Federica – Battiato Concettina

Le commissioni delle aree disciplinari sono composte da tutti i docenti delle discipline e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.



## 5.4 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Si ritiene molto importante costruire il rapporto scuola-famiglia in termini di scambio e di collaborazione per aiutare il bambino a crescere rielaborando armonicamente le esperienze familiari e scolastiche. Pertanto i docenti privilegiano e propongono le occasioni d'incontro:

UN'ASSEMBLEA per i genitori dei bambini nuovi iscritti di presentazione della scuola, all'interno del mese di settembre, per l'organizzazione dell'inserimento.

COLLOQUI INDIVIDUALI ogni bimestre

CONSIGLI D'INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE: per la presentazione delle attività svolte e le scelte educative privilegiate, per l'individuazione e la proposta di soluzione di problemi educativi ed organizzativi. Nel corso di tali incontri i genitori rappresentanti sono informati sulle iniziative che partono dalla scuola e che coinvolgono anche tutti i genitori.

CONSIGLIO DI ISTITUTO: i genitori e i docenti della scuola eletti in rappresentanza, in un quadro più ampio di problematiche educative e della gestione dell'intero Istituto Comprensivo, evidenziano i bisogni della scuola e suggeriscono strategie per soddisfarli.

Modalità di comunicazione

- Bacheche informative poste all'ingresso di ogni plesso scolastico
- Comunicazioni dalla scuola: dove si trovano tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione della scuola.
- Sito della scuola.

**Volontariato:** la scuola valorizza e promuove l'impegno volontario dei genitori in alcune attività.

**Adesione volontaria ai progetti** che prevedono l'intervento di esperti esterni finanziati dalle famiglie

Le famiglie partecipano al miglioramento dell'offerta formativa e al suo ampliamento per quanto riguarda le visite guidate, i viaggi di istruzione o progetti extracurricolari

Nella scuola dell'Infanzia viene realizzato il seguente progetto:

**"HELLO FRIENDS"** insegnamento della lingua inglese, con l'intervento di un docente madrelingua esperto, finalizzato a mettere i bambini in contatto con altre lingue sin dalla primissima infanzia per influenzare, oltre che l'apprendimento futuro, anche l'atteggiamento nei confronti di altre culture, con benefici sul piano linguistico, cognitivo, affettivo e sociale.



## 5.5 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il PTOF 2016\2019 si configura come sistema di percorsi diversi ed organizzati che mirano in modo univoco, al conseguimento degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio, all'interno di un Piano di Miglioramento continuo che coinvolge tutti gli Attori del Sistema Scuola: alunni, docenti, personale ATA, genitori, Enti Territoriali, portatori di interesse.

L'Istituzione Scolastica intende tenere conto delle proposte e dei pareri degli Enti, organismi ed associazioni affinché si realizzi ed emerga all'interno del PTOF il legame e l'interazione con il contesto socio culturale di appartenenza.

La **Conferenza dei Servizi** rappresenta un importante strumento di programmazione e coordinamento a livello locale del sistema di istruzione concertato tra le parti, pur nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e autonomia; inoltre vuol promuovere e sostenere un progetto educativo globale di territorio finalizzato alla crescita e allo sviluppo delle personalità degli alunni, nell'ottica di una scuola nuova aperta al territorio e alla comunità locale.

Le connotazioni del nostro territorio offrono un ambiente naturale vario, dalla dimensione montana, ai boschi, ai beni artistici e culturali e rappresentano un interessante spazio ambientale e un rilevante scenario da conoscere e studiare. L'impegno degli enti locali, sia pure in misura e forme diverse, garantisce il funzionamento dell'I. C. per la parte di loro competenza (strutture, attrezzature, servizi, contribuzioni...).



L'I. C. Dusmet considera, quindi, il territorio di riferimento come una risorsa formativa fondamentale per raggiungere i propri obiettivi istituzionali e, in questo senso, opera secondo i seguenti criteri:

- assumere il territorio e la comunità locale come fonte di competenze e di esperienze che arricchiscono la scuola;
- cogliere le potenzialità del territorio di riferimento;
- sviluppare interazione e senso di appartenenza;
- ottimizzare le risorse e potenziare gli esiti degli interventi, in collaborazione con soggetti istituzionali, formativi e non, e con soggetti esperti.

L'area progettuale del curriculum riunisce proposte rivolte alle diverse classi dell'Istituto con il duplice intento educativo di fornire da un lato chiare conoscenze sulle caratteristiche dell'ambiente naturale e dall'altro di promuovere comportamenti consapevoli e rispettosi.

Agli studenti viene offerta l'opportunità di sperimentare modalità didattiche più coinvolgenti come le attività di gruppo e in special modo di operare direttamente sul campo.

La maggioranza delle iniziative si collega alla programmazione specifica di alcuni percorsi disciplinari, altre si caratterizzano come offerte di tipo extracurricolare.

Ogni anno si ripropongono e si arricchiscono le proposte che si ritengono più significative e che riguardano la conoscenza del territorio, l'educazione ambientale la formazione della cittadinanza attiva.

## **RAPPORTI CON U.O.A SB-UFFICIO MEDICINA SCOLASTICA (distretto sanitario di Gravina)**

Il servizio è rivolto alla tutela della salute psicofisica degli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Si occupa del controllo igienico-sanitario dei locali scolastici e di educazione e promozione della salute con programmazione e realizzazione di corsi di formazione rivolti ad alunni, insegnanti e genitori.

In dettaglio il servizio offre le seguenti prestazioni: controllo dello sviluppo psico-somatico degli alunni, vigilanza igienico-sanitaria, attività di screening (carie e malocclusioni, disturbi del visus, rilievi auxologici, para-dismorfismi della colonna vertebrale), controllo delle malattie infettive e parassitarie, educazione e promozione della salute.

Il Servizio è promotore della creazione di un ambiente scolastico favorevole alla salute promuovendo legami fra scuola e sanità.

Il medico scolastico svolge il proprio servizio presso il nostro Istituto. Attività nelle sedi scolastiche:

- Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive e parassitarie.
- Screening mirati per fascia di età: carie e malocclusioni, disturbi del visus, rilievi auxologici, para-dismorfismi della colonna vertebrale.
- Attività di consulenza per la progettazione di interventi di educazione alla salute, cura dello sviluppo dei progetti in termini organizzativi, metodologici e di contenuto, valutazione del processo e dei risultati;
- Promozione attività di informazione ed educazione sanitaria della popolazione scolastica dei docenti e dei genitori, (Educazione alimentare, tabagismo, pediculosi), finalizzate alla prevenzione e alla tutela della salute.

### **“INTERVENTO INTEGRATO PER L’INSERIMENTO DEL BAMBINO DIABETICO A SCUOLA”**

In collaborazione con il Ministero della Salute, dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, la scuola attuerà un piano d’intervento per l’inserimento del bambino, adolescente e giovane con diabete in contesti scolastici, educativi, formativi al fine di tutelare il diritto alla cura, alla salute, all’istruzione e alla migliore qualità di vita.



### **5.6 SALVAGUARDIA DELLA PRIVACY**

La scuola assicura la tutela della riservatezza dei dati personali, mettendo in atto ogni misura organizzativa per eliminare qualsiasi rischio di divulgazione di dati personali trattati nella elaborazione di pratiche amministrative e didattiche.

## 5.7 LA COMUNICAZIONE E LA DEMATERIALIZZAZIONE

La legge L 95/2012 definisce gli obblighi di Legge in ordine alla necessità di procedere alla dematerializzazione delle attività amministrative in un'ottica di maggior efficienza e di risparmio. In ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge dello Stato la nostra Istituzione scolastica mette in atto le seguenti procedure:

### **Circolari interne:**

Le circolari interne e i regolamenti vengono comunicati ai docenti attraverso le e-mail e attraverso la pubblicazione sul sito. È dovere di ogni insegnante favorire i processi di comunicazione all'interno dell'Istituto scolastico e prendere visione delle circolari inviate per collaborare a una positiva gestione dell'offerta formativa della scuola.

### **Registro di classe e registro degli insegnanti:**

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria il registro di classe e quello personale sono compilato in formato digitale mediante il portale ARGO.



## SEZIONE 6 OFFERTA FORMATIVA EXTRASCOLASTICA

I seguenti progetti di natura extracurricolare sono corredati da un'apposita **scheda progettuale** conservata agli atti, come previsto dalla normativa vigente (D.I. 44/2001), nella quale vengono evidenziati in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Nel PTOF sono evidenziati gli obiettivi formativi ed educativi inevitabilmente legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le varie attività, i risultati attesi misurabili.

La realizzazione dei seguenti progetti, prevista nel triennio 2016/2019, è subordinata alla disponibilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie che saranno destinate alla scuola.

PROGETTI EXTRACURRICULARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Progetto n° 1 Recupero delle competenze di base in MATEMATICA	Attivare un corso di didattica laboratoriale della Matematica per: Favorire l'apprendimento permanente degli alunni attraverso il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività di insegnamento Assicurare l'equità degli apprendimenti negli studenti	Il tempo dedicato alla disciplina Il coinvolgimento degli alunni nella pianificazione delle attività La % degli alunni che hanno migliorato i livelli di competenze Il livello di condivisione delle procedure di recupero	Innalzamento del numero di alunni che migliorano il livello di apprendimento rispetto alla valutazione in ingresso Abbassamento significativo dei livelli minimi Aumento di docenti che utilizzano strumenti innovativi
Progetto N° 2 Recupero delle competenze di base in ITALIANO	Incentivare la motivazione degli alunni attraverso un percorso formativo sulla didattica della lingua madre Migliorare i livelli di apprendimento degli allievi Favorire l'inclusione degli alunni stranieri	Il tempo dedicato alla disciplina Il coinvolgimento degli alunni nella pianificazione delle attività La % degli alunni che hanno migliorato i livelli di competenze Il livello di condivisione delle procedure di recupero	Incremento (almeno del 25%) dell'uso del laboratorio linguistico Diffusione di test e prove strutturate condivise Miglioramento degli esiti finali nella lingua madre raggiunti dagli alunni Aumento di docenti che utilizzano strumenti innovativi

<p>Progetto N° 3</p> <p>Potenziamento delle competenze di base in LINGUA INGLESE</p>	<p>Definire strategie e metodologie didattiche e motivazionali innovative. Innalzare i livelli di comprensione e di comunicazione in lingua inglese.</p>	<p>Il tempo dedicato alla disciplina Il coinvolgimento degli alunni nelle attività La % degli alunni che hanno migliorato i livelli di competenze Il livello di condivisione delle strategie innovative</p>	<p>Miglioramento dei risultati scolastici degli alunni nella lingua inglese</p>
<p>Progetto N° 4</p> <p>Potenziamento delle COMPETENZE DIGITALI</p>	<p>Favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici per l'innalzamento dei livelli di apprendimento. Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche. Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie.</p>	<p>Il grado di partecipazione degli alunni. Il livello di Soddisfazione dei partecipanti La % degli alunni che hanno migliorato i livelli di competenze</p>	<p>Acquisizione della padronanza della Rete e delle risorse multimediali Utilizzazione delle nuove risorse informatiche per l'apprendimento e l'acquisizione di nuove competenze Miglioramento della capacità di lavorare in gruppo.</p>
<p>Progetto N° 5</p> <p>Alfabetizzazione all'ARTE, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini</p>	<p>Offrire agli alunni la possibilità di conoscere e sperimentare svariati modi di comunicazione, tradizionali o alternativi dando la possibilità, attraverso esperienze pittoriche e tattili, di stimolare e arricchire la propria capacità creativa.</p>	<p>Il grado di partecipazione degli alunni. Il livello di soddisfazione dei partecipanti La % degli alunni che hanno migliorato i livelli di competenze</p>	<p>Acquisizioni di nuove tecniche artistiche</p>
<p>Progetto N° 6</p> <p>Laboratorio di TEATRO E CULTURA MUSICALE</p>	<p>Il laboratorio offre la possibilità di lavorare sull'esplorazione di sé e degli altri in rapporto allo spazio, al ritmo ed alla musica, facendo leva sulle capacità di improvvisazione dei bambini e dei ragazzi</p>	<p>Il grado di partecipazione degli alunni. Il livello di soddisfazione dei partecipanti La % degli alunni che hanno migliorato i livelli di competenze</p>	<p>Incremento dell'interesse e della partecipazione degli alunni ad attività di espressione e comunicazione</p>

# SEZIONE 7 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

**La formazione**, come recita il C.C.N.L. (art.61), costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale e quindi per il sostegno ai processi di innovazione in atto e al potenziamento dell'offerta formativa con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni.

La vita professionale di tutto il personale che opera nella nostra scuola si accresce attraverso la **capacità di aprirsi al nuovo**, l'interesse verso il cambiamento favorito dall'acquisizione di nuove conoscenze.

La formazione del personale si realizza attraverso **canali informali** quali giornali, cinema, concerti, partecipazione ad eventi ad ampio respiro culturale (legge 107 art. 121) e, naturalmente, attraverso i **canali formali** quali corsi di aggiornamento, seminari, convegni...

Particolare attenzione è rivolta alla **formazione in servizio**. La ricerca e la sperimentazione permettono di accrescere la professionalità, di migliorare il rendimento degli alunni e dell'intera comunità scolastica.

## 7.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, parte dalle criticità emerse dal RAV e dalle istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari.

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento: risorse PON e altri finanziamenti MIUR

L'Istituto Comprensivo aderisce alle iniziative di formazione in rete con le scuole territoriali per ampliare gli stimoli culturali, scambiare materiali, realizzare iniziative mirate a bisogni specifici.

I docenti partecipano alle azioni formative, deliberate dal Collegio docenti nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano prevede:

- attività in presenza
- studio personale
- lavoro in rete
- rendicontazione degli apprendimenti (portfolio personale del docente)

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE	RISORSE UMANE NECESSARIE	DESTINATARI	RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE
Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento sulla didattica per competenze	Esperti esterni	Docenti neoassunti  Gruppi di miglioramento	Risorse MIUR  Fondi Europei
Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica	Esperti esterni	Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica	Risorse MIUR  Fondi Europei
La didattica laboratoriale ed inclusiva	Esperti esterni	Team docenti coinvolti nei processi di inclusione e integrazione	Risorse MIUR  Fondi Europei
Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali	Esperti esterni	Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di innovazione metodologica	Risorse MIUR  Fondi Europei
La valutazione per competenze e l'autovalutazione	Esperti esterni	Insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative	Risorse MIUR  Fondi Europei
Sicurezza sui luoghi di lavoro D.Lgs 81/2008 e D.Lgs 106/2009	Esperti esterni	Figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc  Tutto il personale docente	Risorse MIUR  Fondi Europei

## 7.2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AL PERSONALE ATA

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE	RISORSE UMANE NECESSARIE	DESTINATARI	RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE
Gestione sito web	Formatori esterni	Assistenti amministrativi	Risorse MIUR Fondi Europei
Competenze informatiche nella gestione dei servizi ministeriali	Formatori esterni	Assistenti amministrativi	Risorse MIUR Fondi Europei
Dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi	Formatori esterni	Assistenti amministrativi	Risorse MIUR Fondi Europei
Seminari ed attività MIUR.USR-USP ed Enti accreditati	Formatori esterni	Assistenti amministrativi Collaboratori scolastici	Risorse MIUR Fondi Europei
Trasparenza e privacy	Formatori esterni	Assistenti amministrativi	Risorse MIUR Fondi Europei
Sicurezza sui luoghi di lavoro D.Lgs 81/2008 e D.Lgs 106/2009	Formatori esterni	Assistenti amministrativi Collaboratori scolastici	Risorse MIUR Fondi Europei
Assistenza ai disabili	Formatori esterni	Collaboratori scolastici	Risorse MIUR Fondi Europei

# SEZIONE 8 FABBISOGNO DI ORGANICO

## 8.1 ORGANICO DI DIRITTO

a. posti comuni - di sostegno - di Inglese e IRC

### SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
<b>Scuola dell'infanzia</b>	a.s. 2016-17	13 p.c 1 IRC	2	- n. 5 Sezioni a O.N. (8,00/16,00) - n. 3 Sezioni a O.R. (8,00/13,00)
	a.s. 2017-18	13 p.c 1 IRC	2	- n. 5 Sezioni a O.N. (8,00/16,00) - n. 3 Sezioni a O.R. (8,00/13,00)
	a.s. 2018-19	13 p.c 1 IRC	2	- n. 5 Sezioni a O.N. (8,00/16,00) - n. 3 Sezioni a O.R. (8,00/13,00)
<b>Scuola primaria</b>	a.s. 2016-17	21 p.c 2 IRC 2 Inglese	7	- n. 17 classi con 27,30 H. Sett.li
	a.s. 2017-18	21 p.c 3 IRC 2 Inglese	7	- n. 17 classi con 27,30 H. Sett.li
	a.s. 2018-19	21 p.c 4 IRC 2 Inglese	7	- n. 17 classi con 27,30 H. Sett.li

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/s ostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A 043 LETTERE	6 Cattedre + ore 2	6 Cattedre + ore 2	6 Cattedre + ore 2	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 059 MATEMATICA	3 Cattedre + ore 12	3 Cattedre + ore 12	3 Cattedre + ore 12	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 345 INGLESE	1 Cattedre + ore 15	1 Cattedre + ore 15	1 Cattedre + ore 15	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 445 SPAGNOLO	ore 16	ore 16	ore 16	n. 8 classi con 30 H. Sett.li
A 245 FRANCESE	ore 6	ore 6	ore 6	n. 3 classi con 30 H. Sett.li
A 345 INGLESE	1 Cattedra + ore 15	1 Cattedra + ore 15	1 Cattedra + ore 15	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 028 ARTE	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 030 Ed.Fisica	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 032 Musica	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 033 Tecnologia	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A 030 Ed.Fisica	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	1 Cattedra + ore 4	n. 11 classi con 30 H. Sett.li
A J77 Pianoforte	1 Cattedra	1 Cattedra	1 Cattedra	n. 3 classi con 33 H. Sett.li
A C77 Clarinetto	1 Cattedra	1 Cattedra	1 Cattedra	n. 3 classi con 33 H. Sett.li
A A77 Arpa	1 Cattedra	1 Cattedra	1 Cattedra	n. 3 classi con 33 H. Sett.li
A D00 Sostegno	7 Cattedre	7 Cattedre	7 Cattedre	n. 11 alunni
IRC	Ore 11	Ore 11	Ore 11	n. 11 classi con 30 H. Sett.li

## 8.2 ORGANICO DELL'AUTONOMIA

### **b. Posti per il potenziamento**

Per la realizzazione dei Progetti previsti nell'offerta formativa extrascolastica e per la copertura del semiesonero conferito ai Collaboratori del D.S.

Le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della Legge 107 e comprendono la costituzione di laboratori di potenziamento:

<b>Tipologia</b> (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b>
Posto comune sc. primaria	Ore 12	Semiesonero Collaboratrice D.S.
Posto comune sc. primaria	n. 1 cattedra	Laboratorio Potenziamento Italiano
Posto comune sc. primaria	n. 1 cattedra	Laboratorio Potenziamento Matematica
Posto comune sc. primaria	n. 1 cattedra	Laboratorio Potenziamento Musica/Teatro
Posto Sostegno	n. 1 cattedra	Progetto Inclusione e Differenziazione
Posto comune sc. Secondaria di 1 grado	Ore 9 Cattedra A 059	Semiesonero Collaboratrice D.S.
Posto comune sc. Secondaria di 1 grado	n. 1 cattedra Cattedra A 043	Laboratorio Potenziamento Italiano
Posto comune sc. Secondaria di 1 grado	n. 1 cattedra Cattedra A 059	Laboratorio Potenziamento Matematica
Posto comune sc. Secondaria di 1 grado	n. 1 cattedra Cattedra A 028	Laboratorio Potenziamento Arte
Posto comune sc. Secondaria di 1 grado	n. 1 cattedra Cattedra A I77	Strumento (Percussioni)

**c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 de ll'art. 1, le gge 1 07 /201 5.**

- Per la realizzazione dell'offerta formativa extrascolastica
- Per la Manutenzione ed il potenziamento dei laboratori di informatica / scientifico / linguistico
- Tenuto conto inoltre che n. 3 Unità di Personale Collaboratore Scolastico e n. 1 unità di Personale Assistente Amministrativo usufruiscono dei permesse mensili per l'assistenza a familiari con certificazione di cui alla Legge 104/92
- Considerato il fatto che l'Istituto è composto da n. 4 plessi scolastici
- Al fine di mantenere idoneis tandard di qualità in materia di vigilanza pulizia e assistenza agli alunni necessita il seguente fabbisogno:

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Assistente Amministrativo	1
Collaboratore Scolastico	3

# SEZIONE 9 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Si fa menzione dei progetti già approvati in fase di realizzazione, di quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione e di quelli previsti da realizzare in relazione ai fondi destinati all'Istituto

## ATTREZZATURE MULTIMEDIALI

<b>PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA</b>	<b>TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA</b>	<b>MOTIVAZIONE DELLA SCELTA</b>	<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>
TUTTO L' ISTITUTO	Realizzazione, ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento	CANDIDATURA N. 5384 - 9035 DEL 13/07/2015 - FESR
TUTTO L' STITUTO	Potenziamento Ambienti Digitali	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento	CANDIDATURA N. 8043 -12810 DEL 15/10/2015 - FESR
SEDE CENTRALE	Realizzazione ambienti digitali open source	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia laboratoriale	FONDI EUROPEI E FONDI MIUR
TUTTO L' ISTITUTO	laboratori didattici informatici e multimediali	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network	FONDI EUROPEI E FONDI MIUR

## MATERIALI

<b>PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA</b>	<b>ATTREZZATURE E MATERIALI</b>	<b>MOTIVAZIONE DELLA SCELTA</b>	<b>SPESE PREVISTE</b>
SEDE CENTRALE E N. 1 SEDE COORDINATA	Materiali e strumenti audiovisivi Materiali grafico-pittorici Softwares didattici Materiali e attrezzature per la ceramizzazione della Pietra lavica	Realizzazione e manutenzione di Laboratori artistico-espressivi	6.000,00
SEDE CENTRALE E N. 1 SEDE COORDINATA	Strumenti musicali Materiali didattici	Realizzazione Progetto Teatro/Musica	4.000,00
SEDE CENTRALE E N. 1 SEDE COORDINATA	Libri in formato cartaceo e digitali	Potenziamento Biblioteca didattica	2.500,00
SEDE CENTRALE E N. 1 SEDE COORDINATA	Attrezzature ginnico-sportive	Potenziamento delle Palestre dell'Istituto	5.000,00
SEDE COORDINATA	Materiali specifici	Attivazione Laboratorio Scientifico	3.500,00

Fa parte integrante del POFT il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti del D.S.



Regione Siciliana



**REPUBBLICA ITALIANA REGIONE SICILIANA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE "Cardinale G.B.DUSMET"**

Cod. Fisc. 80011980879 – Cod. Mecc. CTIC83900G

Via Monti Rossi, n. 14 – 95030 Nicolosi (CT) – Tel. 095 911420/911340 – Fax 0957914456 –

e-mail [CTIC83900G@ISTRUZIONE.IT](mailto:CTIC83900G@ISTRUZIONE.IT)



Prot. N. 3281/A19

Nicolosi, 05/10/2015

Al Collegio Docenti

e. p.c.

Al Consiglio di Istituto

Al DSGA

Al Personale A.T.A.

Alle famiglie e agli alunni

All'albo della scuola e sul sito web

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE  
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
TRIENNIO 2016/17, 2017/18, 2018/19**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTI

- il DPR 297/1994, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica
- la Legge 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999
- il D.L.vo 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni
- la Legge 107/2015, con le modifiche introdotte alla previgente normativa
- il DPR 89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4, del DL 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L 133/2009
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola
- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

## PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione su modalità di elaborazione, contenuti indispensabili, obiettivi strategici, priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente

## CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale
- il Collegio dei Docenti è chiamato a redigere il Piano dell'Offerta Formativa, che con la Legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti
- il **Piano dell'Offerta Formativa Triennale** deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno

## INDICA

con il presente **ATTO DI INDIRIZZO** le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzativi miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2016/2019 che configura un **modello di scuola unitario** nell'impostazione pedagogica, nella scelta progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una progettazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per gli alunni che frequentano i diversi ordini dell'istituzione scolastica.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, sono tutti elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che costituisca un reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle **Indicazioni Nazionali**, ma anche di tutto il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine e l'identità della nostra scuola.

Le suddette indicazioni hanno origine:

- dal continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso con questo Collegio Docenti e con il Consiglio di Istituto;
- dalla elaborazione del rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti di forza ma anche punti di debolezza/criticità, assunti in un Piano di Miglioramento (P.d.M) che coinvolge tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, personale A.T.A., genitori, rappresentanti degli Enti Territoriali, portatori di interesse.

Si ritiene necessario, pertanto:

- rafforzare i processi di costruzione del **Curricolo d'Istituto Verticale**, caratterizzante l'identità dell'Istituto, in grado di offrire agli alunni la possibilità di ampliare progressivamente la propria cultura generale di base e che sappia coniugare **“sapere e saper fare”**, **“conoscere ed operare”** in un'ottica unitaria del percorso di crescita che tutte le discipline contribuiscono a supportare.
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle **Indicazioni Nazionali** ed ai livelli di **Competenze Chiave** che devono essere conseguiti da ciascuno studente, nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e a garanzia del **Successo Formativo**.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con il presente Atto di Indirizzo, gli **OBIETTIVI STRATEGICI** di **MIGLIORAMENTO CONTINUO** per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2016/2019 e che saranno assunti quali indicatori per ogni azione della scuola:

- innalzare i livelli del **successo formativo**;
- potenziare le **azioni di inclusività** per tutti gli alunni in situazione di disagio, con problemi di apprendimento, problemi sociali, affettivi, etc.;
- potenziare la **didattica per competenze**;

- a) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese;
- b) potenziare le competenze logico – matematiche e scientifiche;
- c) potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale, teatrale e artistica;
- d) sviluppare le competenze digitali degli studenti, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro basate sulle Nuove Tecnologie, con particolare riferimento all'utilizzo critico e consapevole dei media;
- e) potenziare la capacità di verifica e valutazione delle competenze;
- sviluppare e sostenere attività motorie e artistiche; offrire sostegno all'associazionismo ricreativo durante l'apertura pomeridiana della scuola;
- potenziare l'uso delle metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio.

Pertanto il Collegio Docenti, nonostante l'impegno già profuso negli anni precedenti, per stare al passo con i cambiamenti e le innovazioni della società, per il prossimo triennio dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire **cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità**;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- tenere sempre in conto che le lingue sono il mezzo di accesso alla conoscenza;
- mantenere coerenza tra le **scelte curriculari**, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare **unitarietà dell'offerta formativa**, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle **buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- prendere in considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere in dovuta considerazione gli allievi con **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, **Diversamente Abili** e gli **alunni stranieri**;
- supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita, come conoscenza del sé, il progetto "Orientamento" accompagna l'allievo durante tutto il suo percorso di studi;

- rendere i Consigli di Classe, Intersezione e Interclasse, luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo, della valutazione degli esiti di apprendimento in itinere per apportare le modifiche necessarie alla progettazione;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti e alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno a tali diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza attiva, nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisca sugli alunni molto più della teoria.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nel predisporre il **POF Triennale**:

- ✓ **individuare** le aree di *Ricerca – Azione*, i *Dipartimenti Disciplinari* e le *Commissioni* del *P.d.M*;
- ✓ **adottare** iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni con particolare riferimento agli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e portatori di bisogni educativi speciali;
- ✓ **proporre** progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa;
- ✓ **approvare** il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali;
- ✓ **sostenere** i processi di miglioramento continuo attraverso il monitoraggio e l'osservazione delle azioni.

I contesti locali in cui la scuola opera e la diversa dislocazione dei plessi nel territorio, mostra caratteri di complessità sociale che se, da un lato, rappresenta un parametro di confronto e di crescita culturale, dall'altro, se non mediata da una riflessione critica che pone in essere azioni mirate, possono divenire portatrici di destabilizzazione anche valoriale.

Le situazioni problematiche che emergono dai contesti di riferimento, ma anche le potenzialità e la positività in esso presenti, impongono scelte precise:

scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico – didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il P.O.F. e da cui dedurre la definizione inequivocabile e realistica degli obiettivi che si intendono raggiungere.

### **Le scelte pedagogiche:**

- *rispetto del valore di “persona” e alleanza scuola - famiglia;*
- *formazione alla cittadinanza attiva e sviluppo delle abilità pro - sociali;*
- *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della*

*consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze legate al proprio territorio e sviluppo del senso di appartenenza e di comportamento responsabile ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, alla tutela dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale e artigianale che lo caratterizzano. Il concetto di “cittadinanza attiva” pone le sue radici nell’essere cittadino nella comunità in cui si vive e si cresce prima di espandersi nell’idea di “cittadino” del mondo.*

- **integrazione/inclusione;**
- orientamento e **sviluppo** dell’alunno come **“persona”**.

### **Le scelte progettuali:**

- l’attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell’**identità della scuola** sul territorio;
- l’apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della significatività dell’ampliamento dell’offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunquistica di progettualità diffusa;
- la scelta e la valutazione dei progetti extracurricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l’attuazione.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere esplicitate le **fasi dei processi relativi alla progettazione e monitoraggio** degli esiti.

Vanno dunque indicati:

- ✓ i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
- ✓ gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento;
- ✓ le azioni finalizzate ad indicare i livelli di apprendimento.

### **Le scelte organizzative:**

- prosecuzione di percorsi educativo-didattici differenziati e personalizzati con attenzione particolare ai casi di svantaggio socio – culturale e di disabilità;
- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- consolidamento di progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzati all’ed. alla sicurezza negli ambienti vari, alla salvaguardia e tutela del territorio, all’ed. alimentare, alla cura della propria persona, al rispetto per le altre persone, attraverso lo sviluppo del **senso di affezione**.

### **Processi posti in essere:**

- processo di informatizzazione/digitalizzazione della scuola; gestione e aggiornamento del sito WEB;
- consolidamento e ampliamento di *partenariati con il territorio e gli EE.LL.*, prosecuzione e ampliamento di *reti con le altre scuole*, per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo, che prevedono il *coinvolgimento delle famiglie* nella vita della scuola e favoriscono *azioni di cittadinanza attiva* e incontri di dialogo e confronto, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale, e di costruzione di sempre più consolidati curricula verticali.
- *processo di confronto tra docenti di classi parallele e in verticale e delle classi di passaggio*, e delle classi del biennio della scuola secondaria di 2° grado territoriali, mediante la preparazione di prove periodiche comuni in tutte le discipline, attraverso l'utilizzo di strumenti efficaci di verifica condivisi, di raccolta dati, di valutazione dei risultati rispetto ai target stabiliti (progetto continuità e orientamento).
- *processi di autovalutazione e di continuo miglioramento delle prassi didattiche*;
- *formazione e aggiornamento dei docenti* relativamente ai contenuti e ai nuclei fondanti della propria area o disciplina di competenza; all'uso delle LIM, di cui la scuola è ampiamente dotata, e dei contenuti digitali; ai processi di riforma del sistema scolastico in atto; allo sviluppo della capacità di progettare, ricercare e sperimentare nuove strategie didattiche finalizzate alla creazione di comunità di pratica e di buone prassi; allo sviluppo di competenze comunicative e tecnologiche attraverso sia i modelli di e-learning integrato di nuova generazione che le nuove piattaforme di comunicazione.
- socializzazione degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria a tutte le componenti della scuola, per un'organizzazione del lavoro coordinata e integrata con la componente docente e dirigente.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee guida, di personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Tutto ciò premesso e considerati i sopracitati indirizzi generali

Il Dirigente Scolastico chiede al Collegio di elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, A.S. 2016/17, 2017/18, 2018/19;

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2)
- il fabbisogno di ATA (comma 3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione Scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito della scuola,
- affisso all'albo,
- reso noto ai competenti Organi Collegiali.

F.to Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Concetta Mosca